

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

PGT

Valutazione Ambientale Strategica

A1 – Rapporto preliminare di assoggettabilità VAS



Variante specifica del PGT

Progetti:
- Parchi e infrastrutture verdi Seregno est
- Sistemi verdi con bosco complementare nel Parco GruBria, comuni di Desio e Seregno

SINDACO
Alberto Rossi

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Giuseppe Borgonovo

DIRIGENTE UFFICIO URBANISTICA
Arch. Angela Danila Scaramuzzino

RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA
Ing. Salvatore Gucciardo

Progettisti Incaricati:
Blu Progetti S.r.l.
Ubistudio S.r.l.
Dott. For. Enrico Pozzi
Dott.ssa Geol. Elena Nostrani

Comune di SEREGNO
Provincia di Monza e Brianza

adozione

approvazione

delibera C.C. n.
del

delibera C.C. n.
del

Protocollo:
AGGIORNAMENTO A SEGUITO DI:
- D.C.C. N.36 del 28/08/2022 CORREZIONE ERRORI MATERIALI E RETTIFICHE AGLI ATTI DI PGT AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 1-BIS DELLA L.R. 12/2005
- D.C.C. N.53 del 19/11/2023 VARIANTE SPECIFICA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO CONCERNENTE L'AREA IDENTIFICATA AL FOGLIO N.40 MAPP. 448-456-462-473-480 AI SENSI DELLA L.R. 12/2005
- D.C.C. N. del VARIANTE SPECIFICA AL PGT PER I PROGETTI:
1) PARCHI E INFRASTRUTTURE VERDI SEREGNO EST
2) INFRASTRUTTURE VERDI A RILEVANZA ECOLOGICA E DI INCREMENTO DELLA NATURALITÀ: SISTEMI VERDI CON BOSCO COMPLEMENTARE NEL PARCO GRUBRIA'

data: GIUGNO 2024

Gennaio-24
Rev02-Giu-24

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 3
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Indice

1	Premessa	5
2	Quadro di riferimento normativo.....	7
2.1	Il percorso procedurale della Valutazione Ambientale Strategica	9
3	Proposta di Variante Parziale.....	11
3.1	Località Dosso – via Arno	11
3.1.1	Previsioni conformi al PGT vigente	12
3.1.2	Previsioni non conformi al PGT vigente	13
3.2	Località Lazzaretto.....	16
3.2.1	Previsioni conformi al PGT vigente	17
3.2.2	Previsioni non conformi al PGT vigente	17
4	Quadro pianificatorio	20
4.1	Il PTR della Regione Lombardia	20
4.2	Il PPR della Regione Lombardia.....	21
4.3	Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza	22
4.4	Il PGT di Seregno	32
4.5	Il PLIS GruBria	37
5	Quadro ambientale	40
5.1	Inquadramento territoriale.....	40
5.2	Inquadramento climatico.....	43
5.3	Qualità dell'aria	43
5.4	Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico	45
5.4.1	Geologia	45
5.4.2	Geomorfologia.....	47
5.4.3	Idrografia	47
5.4.4	Idrogeologia.....	47
5.5	Ambiente idrico	49
5.6	Biodiversità, aree protette, rete ecologica	49
5.7	Inquinamento acustico	52
5.8	Servizi urbani	54
6	Analisi di compatibilità ambientale delle aree oggetto di Variante	64
6.1	Stima degli effetti ambientali dei fattori perturbativi	64
6.1.1	Località Dosso – via Arno – settore Nord	64

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 4
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

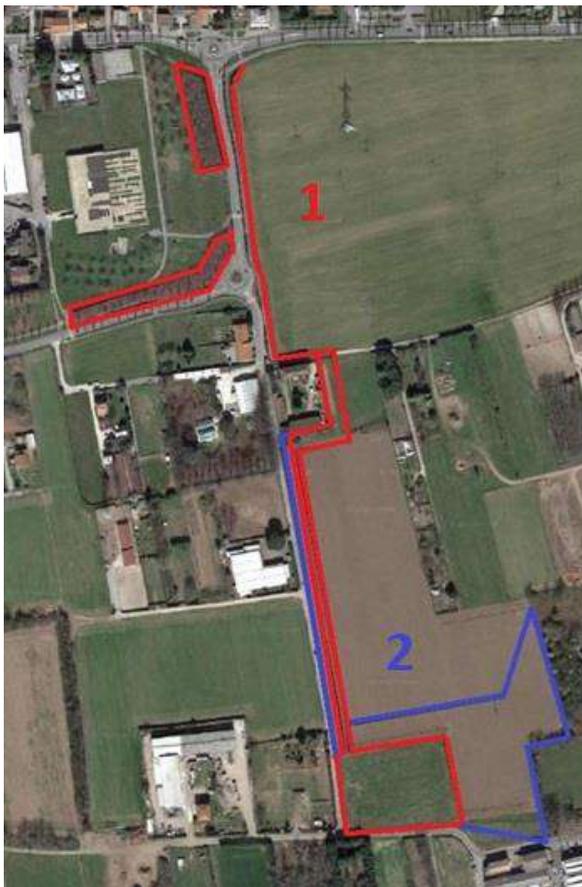
6.1.2	Località Dosso – via Arno – strada vicinale Cassina del Dosso	65
6.1.3	Località Dosso – via Arno – settore Sud	66
6.1.4	Località Lazzaretto – percorsi	66
7	Conclusioni	70

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 5
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

1 Premessa

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 209 del 23/12/2022 e la Deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 20/07/2021 il Comune di Seregno ha approvato la redazione di due progetti definitivi per la realizzazione di infrastrutture verdi all'interno del Parco Grugnotorto Villoresi e Brianza Centrale (GruBria), denominati:

- 1- Parchi e infrastrutture verdi Seregno est (di seguito indicato come "Progetto 1") in rosso
- 2- Sistemi verdi con bosco complementare nel Parco GruBria, comuni di Desio e Seregno (di seguito indicato come "Progetto 2") in viola



Il Progetto 1 si origina da alcune soluzioni progettuali già elaborate nell'ambito della partecipazione a bandi di gara di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. A seguito di una convenzione tra Comune di Seregno e Consorzio Parco GruBria, è stato redatto un progetto unitario che ricalca in gran parte quanto individuato nei diversi progetti precedentemente redatti. Gli interventi di progetto riguardano quattro aree nel comune di Seregno: la località Dosso nei pressi di via Arno, la località Lazzaretto nei pressi di via Respighi, la via Milano e le vie Papini-C.na Bonsaglio.

Il Progetto 2, finanziato tramite risorse del Bando di Regione Lombardia "Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", è stato redatto a seguito della formazione di un partenariato tra Comune di Seregno, Comune di Desio (capofila) e Consorzio Parco GruBria. Gli interventi di progetto in Seregno, riguardano area in località Dosso nei pressi di via Arno.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 6
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Il Progetto 1 prevede la realizzazione di due nuovi tratti di pista ciclo-pedonale su strade vicinali e terreni a prevalente destinazione agricola e una serie di sistemazioni vegetazionali lineari (siepi e filari), con l'obiettivo di rafforzare la connessione ecologica attraverso elementi di natura lineare, oltre a un piccolo rimboschimento.

Completano l'intervento una nuova area destinata all'attività di orti pubblici e piccoli interventi di arredo quali, bacheche informative, cartellonistica del parco, panchine in pietra.

Il Progetto 2 prevede la realizzazione di sistemazioni vegetazionali lineari (siepi e filari), di un bosco, e di un prato stabile.

L'attuale pianificazione vigente del PGT Comune di Seregno individua, in corrispondenza delle aree di intervento, la destinazione ad uso agricolo strategico (Area Dosso – via Arno) e a verde paesaggistico-ambientale (Area Lazzaretto, via Milano, vie Papini-C.na Bonsaglio).

L'iter progettuale richiede la redazione della presente Variante urbanistica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi per garantire la conformità degli interventi con lo strumento urbanistico vigente ai sensi della LR 12/2015. La presente Variante non prevede modifiche sostanziali al PGT vigente se non per l'individuazione di piccole porzioni di aree interessate dagli interventi di progetto attualmente disciplinate dal Piano delle Regole e che richiedono di essere disciplinate dal Piano dei Servizi ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione.

Nei capitoli seguenti si descrive l'inquadramento territoriale e urbanistico della porzione di territorio del Comune di Seregno sul quale incidono i progetti "Parchi e Infrastrutture Verdi Seregno Est" – Progetto 1 e "Sistemi verdi con bosco complementare nel Parco GruBria, comuni di Desio e Seregno" – Progetto 2 insieme alla descrizione analitica delle modifiche apportate al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT descritte per le aree di progetto comprendenti i 4 micro-lotti definiti dal disciplinare di gara.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CEE e della normativa nazionale e regionale di recepimento, la variante al PGT deve essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e il presente documento costituisce il Rapporto preliminare, ossia il primo elaborato da predisporre in sede di VAS, avente lo scopo di riportare le informazioni e i dati inerenti allo stato attuale delle componenti ambientali presenti sul territorio interessato e necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale e le informazioni inerenti alle caratteristiche di progetto e i problemi ambientali ad esso potenzialmente connessi. Il documento, quindi, stima l'entità degli effetti generati potenzialmente dalle previsioni di variante e ne valuta così la compatibilità ambientale.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 7
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

2 Quadro di riferimento normativo

La Regione Lombardia con l'emanazione della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 ha definito le norme che disciplinano il governo del territorio regionale e le modalità di esercizio delle competenze di Enti locali e Regione.

Con tale Legge si è così stabilito che il governo del territorio sia attuato attraverso una pluralità di piani riferiti a diverse scale geografiche, tra loro coordinati, e che questi si uniformino al criterio della sostenibilità, ossia che sia garantita un'uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

In conformità con quanto stabilito dalla normativa comunitaria, è inoltre previsto che nell'ambito dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti delle scelte pianificatorie sull'ambiente, al fine di perseguire i principi attinenti allo sviluppo sostenibile e assicurare un grado elevato di protezione dell'ambiente. Lo strumento, che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, è chiamato Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Oltre al valore precauzionale che assume il processo di VAS, esso è caratterizzato da due aspetti di fondamentale importanza: il coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico, ossia cittadini, associazioni, organizzazioni o gruppi presenti sul territorio, accompagnato dalla produzione di documenti informativi sugli impatti e gli effetti stimati e sulle soluzioni pianificatorie adottate, e la definizione di un sistema di monitoraggio da implementare in seguito all'attuazione del piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e accertare le reali conseguenze generate dalle decisioni e dalle azioni previste.

L'assetto del territorio di competenza comunale è delineato attraverso l'elaborazione e la redazione di tre atti che nell'insieme costituiscono il Piano di Governo del Territorio (PGT), ossia: il Documento di Piano (DdP), il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del PGT possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione e elaborazione del piano, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle proposte e delle scelte effettuate anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati. La Valutazione Ambientale Strategica accompagna sia la redazione del PGT sia quella delle varianti al PGT.

La normativa che disciplina la procedura di Valutazione Ambientale applicata a piani e programmi che possono generare effetti sull'ambiente è il risultato di un lungo processo scientifico, culturale e istituzionale che ha posto l'attenzione sulla problematica di adottare tra i criteri decisionali anche un'analisi delle opzioni di sviluppo considerando le conseguenze ambientali delle stesse. I presupposti teorici che sono stati assunti come fondamento delle linee di principio della VAS sono da ricercare in atti e dichiarazioni di carattere internazionale emanati negli ultimi decenni. In particolare sulla base dei principi di tutela ambientale, sviluppo sostenibile e partecipazione del pubblico alle decisioni pianificatorie, è stata emanata la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, la quale si pone "l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Nel caso di piani e programmi da sottoporre a valutazione ambientale tale normativa prevede che venga redatto un Rapporto Ambientale in cui si individuino e si valutino gli effetti dell'attuazione del piano o del programma sull'ambiente. Si stabilisce, inoltre, che la proposta di piano o programma e il Rapporto Ambientale siano sottoposti al parere delle autorità competenti e del pubblico e che si preveda il monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione di piani e programmi.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 8
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, il quale definisce i principi inerenti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

Con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi", sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, riprese e meglio specificate nelle successive delibere di Giunta Regionale, in ultimo dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010 n. 761 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS", dalla Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 n. 2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) Valutazione di Incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale", dalla Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010 n. 9/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 - Approvazione allegato 1r - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Sportello Unico".

Il D.Lgs. 152/2006 è stato recentemente modificato, relativamente alla disciplina concernente la VAS, dai seguenti atti normativi:

- La Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che, al Capo IV Valutazione Ambientale Strategica, art. 28 del DL 77 del 2021, apporta alcune modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. 152 del 2006.
- La Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.
- La Legge n. 142 del 21 settembre 2022 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali) che ha modificato il d.lgs. 152/06 con l'introduzione dell'art. 27 ter (Procedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale per settori di rilevanza strategica - PAUAR), il quale prevede la riduzione dei tempi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS che precede il PAUAR e l'integrazione della procedura di VAS nel PAUAR.

Le novità introdotte dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 e dalla Legge n. 233 del 29 dicembre 2021, in materia di VAS rendono ormai obsoleti alcuni aspetti della disciplina regionale: in particolare non risultano conformi alcuni punti dei modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi a modalità e tempistiche delle fasi. Per tali aspetti si dovrà pertanto fare riferimento alla normativa statale.

Vengono di seguito riportate le novità introdotte:

- Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS
 - o il Rapporto preliminare del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS è denominato Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS (art. 12, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006);
 - o il provvedimento di verifica non può definire eventuali prescrizioni (art. 12, c. 4 del d.lgs. n. 152 del 2006);

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 9
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

- nel provvedimento di non assoggettabilità possono essere specificate raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente (art. 12, c. 3 bis del d.lgs. n. 152 del 2006).
- Procedura di VAS
 - Fase preliminare (scoping)
 - durante la fase di consultazione preliminare di VAS (scoping) è previsto un tempo di 30 giorni per l'invio dei contributi (art. 13, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006);
 - a partire dal 7 novembre 2021, la durata della fase di scoping, di cui all'art. 13, c. 2 del d.lgs. n. 152 del 2006, si riduce da 90 a 45 giorni (salvo diversa comunicazione dell'Autorità competente per la VAS).
 - Fase di consultazione pubblica
 - Sono definiti, come seguono, i contenuti dell'Avviso al pubblico della consultazione pubblica (art. 14, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006):
 - la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente;
 - la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale consultazione transfrontaliera;
 - una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali;
 - l'indirizzo web e le modalità per la consultazione;
 - i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
 - l'eventuale necessità della valutazione di incidenza.
 - a partire dal 7 novembre 2021, la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 14, c. 2 del d.lgs. n. 152 del 2006, si riduce da 60 a 45 giorni;
 - a partire dal 7 novembre 2021, il termine per l'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, c. 1 del d.lgs. n. 152 del 2006, si riduce da 90 a 45 giorni dalla scadenza delle consultazioni.
 - Fase di monitoraggio
 - L'Autorità procedente deve trasmettere i risultati del monitoraggio ambientale, nonché le eventuali misure correttive adottate, all'Autorità competente che deve esprimersi entro 30 giorni e verificare lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile nazionale e regionale (art. 18, cc. 2 bis - 3 bis del d.lgs. n. 152 del 2006).

2.1 Il percorso procedurale della Valutazione Ambientale Strategica

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, integrato al processo di elaborazione di un Piano o Programma (P/P), prevede le seguenti fasi:

1. l'avvio del procedimento di approvazione del P/P e della relativa valutazione ambientale VAS da parte dell'Autorità Procedente;
2. la consultazione per la definizione dei contenuti del P/P e del Rapporto Ambientale sulla base di un Rapporto Preliminare, anche denominato Documento di scoping;
3. la redazione del Rapporto Ambientale contenente anche lo Studio d'incidenza (se necessario), la Sintesi non tecnica e le misure per il monitoraggio;
4. la messa a disposizione del P/P e del Rapporto Ambientale per la raccolta di pareri e osservazioni;
5. l'espressione di un parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS;

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 10
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

6. l'elaborazione di una dichiarazione di sintesi da parte dell'autorità procedente per informare sulla decisione, da allegare al provvedimento di approvazione del Piano o Programma;
7. il monitoraggio ambientale del P/P durante la sua attuazione.

Per alcuni casi specifici, il procedimento di VAS di un Piano o Programma (P/P) prevede **un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS** - sulla base di un documento preliminare con il quale si consultano i soggetti competenti in materia ambientale - che si avvia contestualmente all'avvio del piano o programma e che si conclude con la decisione di esclusione dalla valutazione o di assoggettamento ad essa (con atto formale dell'autorità competente per la VAS). In caso di assoggettamento a VAS la fase di consultazione per la definizione dei contenuti del P/P e del Rapporto Ambientale sulla base di un Rapporto Preliminare (Documento di scoping) si intende già espletata.

Il Rapporto preliminare deve contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali relativi al P/P;
 - la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.



3 Proposta di Variante Parziale

Di seguito si riportano le modifiche legate alla Variante Parziale proposta.

3.1 Località Dosso – via Arno

Il progetto per la località Dosso prevede la sistemazione di aree verdi oggi già conformi al Piano dei Servizi vigente (3.1), la realizzazione di una siepe arbustiva lungo il tracciato ciclabile esistente della via Arno (3.2 comma a) e la realizzazione di un tracciato ciclabile e di una piccola porzione di forestazione su terreni ad oggi regolati da Piano delle Regole all'Art. 32.1.2 "Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale" (3.2 comma b e c).



Località Dosso, individuazione e sovrapposizione alle tavv. PR03.5 e PR03.8 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 12
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

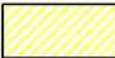
3.1.1 Previsioni conformi al PGT vigente

Le aree individuate dal progetto “Parchi e Infrastrutture verdi – Seregno Est” indicate dal perimetro nero in figura ricadono nelle aree disciplinate dal Piano dei Servizi all’Art. 27 – “Aree verdi”, e **pertanto non richiedono Variante urbanistica.**



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

-  Servizi comunali
Aree ad uso pubblico
-  Servizi sovracomunali interni al PLIS
Aree ad uso pubblico | AV - Aree verdi

Estratto tavv. PR03.5 e PR03.8 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT Vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 13
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

3.1.2 Previsioni non conformi al PGT vigente

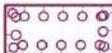
a) Settore nord

La siepe arbustiva da realizzare in aderenza alla pista ciclabile della via Arno è disciplinata all'interno del Piano delle Regole vigente dall'Art. 32.1.2 "Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale" e **pertanto si propone come nuova disciplina urbanistica quella del Piano dei Servizi vigente all'Art.27 – "Aree verdi"**.



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Paesaggistico-ambientale (disciplina PR)

- 
 Aree ad uso agricolo strategico
 (Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale | Variante n. 1 al Piano delle Regole del Piano D.C.C. n. 66 del 22.12.2022)
- 
 Perimetro PLIS
 (PLIS GruBria | Atto rep.163094 - 32115 del 19.12.2019)
- 
 Aree di progetto



Proposta Variante

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

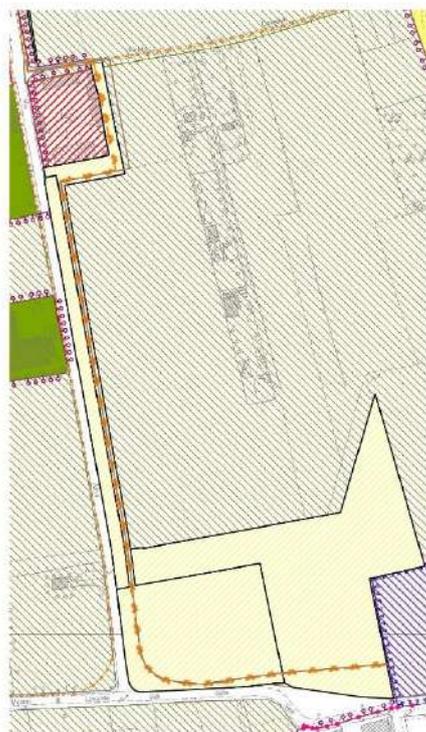
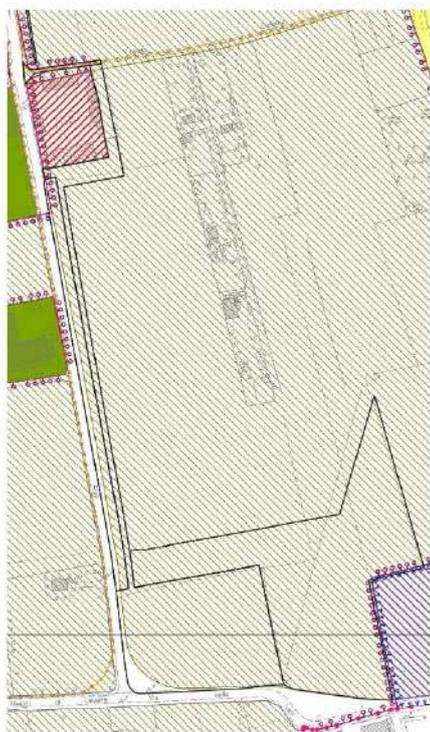
- 
 Servizi sovracomunali interni al PLIS
 Aree ad uso pubblico | AV - Aree verdi
- 
 ingrandimento 1
 dettaglio dell'intervento

Estratto tavv. PR03.5 e PR03.8 – "Localizzazione delle Funzioni" del PGT vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 14
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

b) Settore sud

Il settore sud prevede la realizzazione di un percorso ciclabile di 2,5 m e sul lato est verso le aree agricole realizzazione di un'area a prato e un rimboschimento per circa 5 600 mq. Il progetto si congiunge con il progetto del Bando di Regione Lombardia del 2021 "Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità" dal titolo "Sistemi verdi con bosco complementare nel Parco GruBria, comuni di Desio e Seregno" (Ente capofila Comune di Desio), il quale completa il percorso ciclabile con un filare e sul lato ovest e la realizzazione di una seconda area a prato e un rimboschimento per circa 5.800 mq sulla parte più a est. Queste aree, indicate in nero in figura, ricadono su porzione di terreni oggi disciplinati all'interno del Piano delle Regole vigente all'Art. 32.1.2 "Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale" e **pertanto si propone come nuova disciplina urbanistica quella del Piano dei Servizi vigente all'Art.27 – "Aree verdi" con l'inserimento all'interno del Piano dei Servizi – "Assetto infrastrutturativo Pista ciclo-pedonale"**.



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Paesaggistico-ambientale (disciplina PR)

- 
 Aree ad uso agricolo strategico (Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale | Variante n. 1 al Piano delle Regole del Piano D.C.C. n. 66 del 22.12.2022)
- 
 Perimetro PLIS (PLIS GruBria | Atto rep.163094 - 32115 del 19.12.2019)

Proposta Variante

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

- 
 Servizi sovracomunali interni al PLIS Aree ad uso pubblico | AV - Aree verdi
- 
 Pista ciclo-pedonale (previsione)

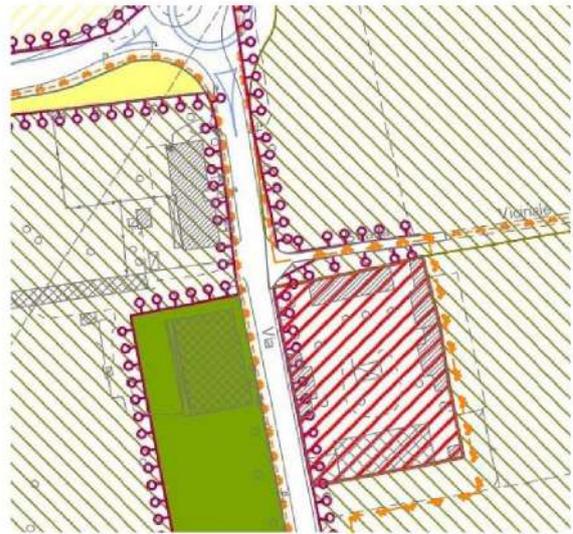
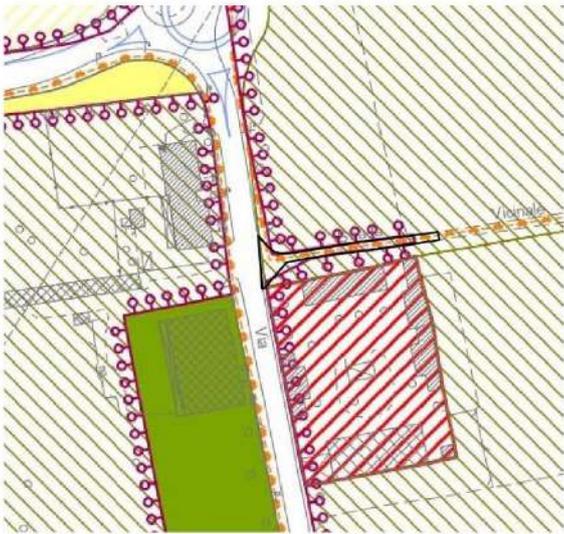
Estratto delle tavv. PR03.5 e PR03.8 – "Localizzazione delle Funzioni" del PGT vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 15
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

c) Strada vicinale Cassina del Dosso

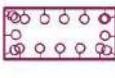
La porzione di area corrispondente alla strada vicinale Cassina del Dosso è attualmente disciplinata all'interno del Piano delle Regole all'Art. 32.1.2 "Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale".

Al fine di meglio raccordare il tratto ciclabile esistente sulla via Arno con il nuovo percorso ciclopedonale di progetto rafforzando la previsione già in essere nel PGT vigente di "Assetto infrastrutturativo – Pista ciclo-pedonale" il progetto prevede un intervento sul sottofondo della sede stradale, **pertanto si propone come nuova disciplina urbanistica quella del Piano dei Servizi vigente di "Assetto infrastrutturativo – Sedi stradali"** (in previsione).



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Paesaggistico-ambientale (disciplina PR)

- 
 Aree ad uso agricolo strategico
 (Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale | Variante n. 1 al Piano delle Regole del Piano D.C.C. n. 66 del 22.12.2022)
- 
 Perimetro PLIS
 (PLIS GruBria | Atto rep.163094 - 32115 del 19.12.2019)
- 
 Aree di progetto

Proposta Variante

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

- 
 Sede stradale (previsione)
- 
 Pista ciclo-pedonale (previsione)

Estratto tavv. PR03.5 e PR03.8 – "Localizzazione delle Funzioni" del PGT vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 16
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

3.2 Località Lazzaretto

Gli interventi previsti nell'area del Lazzaretto interessano principalmente aree del Piano dei Servizi ad attuale uso agricolo come prato in rotazione con colture a seminativo.

Essi prevedono la realizzazione di un orto comunale con accesso dal parcheggio di via Respighi (4.1 comma a), la realizzazione di tracciati ciclo-pedonali su tracciati esistenti di strade pubbliche (4.1 comma b), la realizzazione di siepi in via Papini via C.na Bonsaglio (4.1 comma c) e una piccola piantumazione arborea su area di proprietà pubblica lungo la via Milano del Piano delle Regole vigente all'Art. 32.1.5 "Area a verde paesaggistico-ambientale" (4.2).

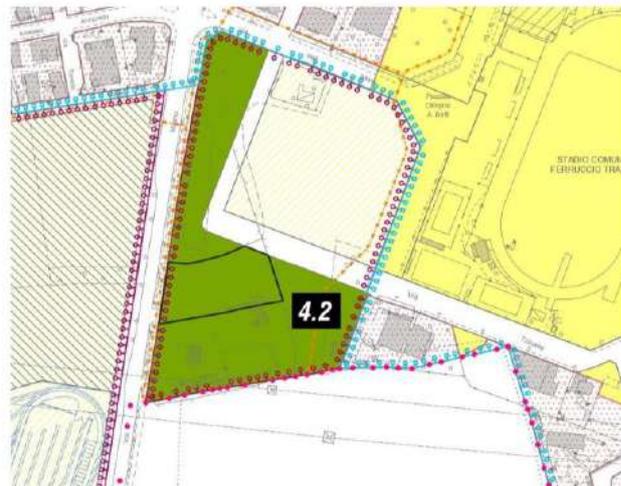
Le percorrenze verranno completate mediante la posa di bacheche, panchine e la creazione di siepi laterali arboreo-arbustive laddove non già presenti naturalmente.

In adiacenza ad alcune delle aree di intervento, su aree di proprietà pubblica, è stato recentemente realizzato un imboschimento.



Località Lazzaretto, individuazione e sovrapposizione alla tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT vigente

	<p>VARIANTE SPECIFICA AL PGT</p>	<p>A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS</p>	<p>pag. 17 Gennaio-24 Rev02-Giu-24</p>
--	----------------------------------	---	--

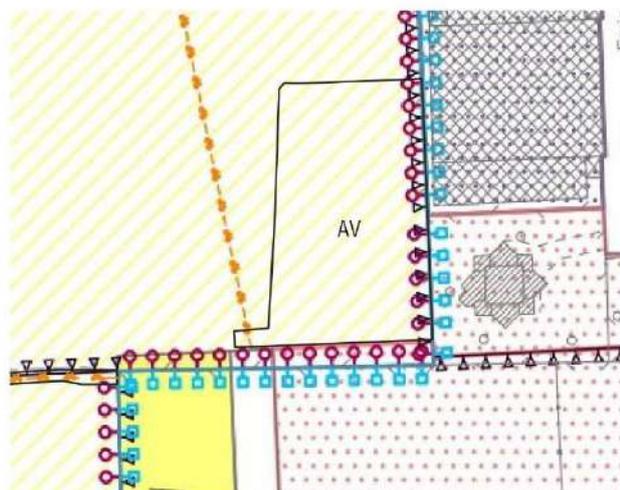


Località Lazzaretto, individuazione e sovrapposizione alla tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT vigente

3.2.1 Previsioni conformi al PGT vigente

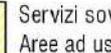
a) Area orti

Le aree individuate dal progetto “Parchi e Infrastrutture verdi – Seregno Est” destinate alla funzione di orto comunale e indicate dal perimetro nero in figura ricadono nelle aree disciplinate dal Piano dei Servizi all’Art. 27 – “Aree verdi”, e **pertanto non richiedono Variante urbanistica.**



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

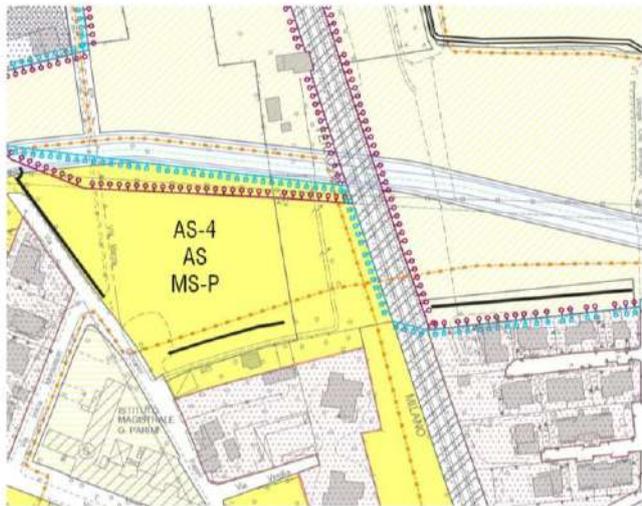
-  Servizi sovracomunali interni al PLIS
-  Aree ad uso pubblico | AV - Aree verdi

Estratto tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT Vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 18
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

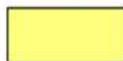
b) Siepi in via Papini via C.na Bonsaglio

Le siepi arbustive da realizzare in via Papini via C.na Bonsaglio, indicate dal sottile poligono nero in figura, ricadono nelle aree disciplinate dal Piano dei Servizi vigente all'Art. 27 – “Aree verdi” e Art.28 – “Attrezzature sportive” (ad oggi in realizzazione), e **pertanto non richiedono Variante urbanistica.**



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Infrastrutturato (disciplina PS)

-  Servizi comunali
Aree ad uso pubblico
-  Servizi sovracomunali interni al PLIS
Aree ad uso pubblico | AV - Aree verdi

Estratto tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT Vigente

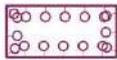
c) Piantumazione in via Milano

La piccola piantumazione arborea su area di proprietà pubblica lungo la via Milano ricade su regolata dal Piano delle Regole vigente all'Art. 32.1.5 “Area a verde paesaggistico-ambientale” e **pertanto non richiede variante urbanistica.**



PGT Vigente | Legenda delle Funzioni

Assetto Paesaggistico-ambientale (disciplina PR)

-  Verde paesaggistico-ambientale
(Aree a verde paesaggistico-ambientale Variante n. 1 al Piano delle Regole del Piano D.C.C. n. 66 del 22.12.2022)
-  Perimetro PLIS
(PLIS GruBria | Atto rep.163094 - 32115 del 19.12.2019)
-  Aree di progetto

Estratto tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT Vigente

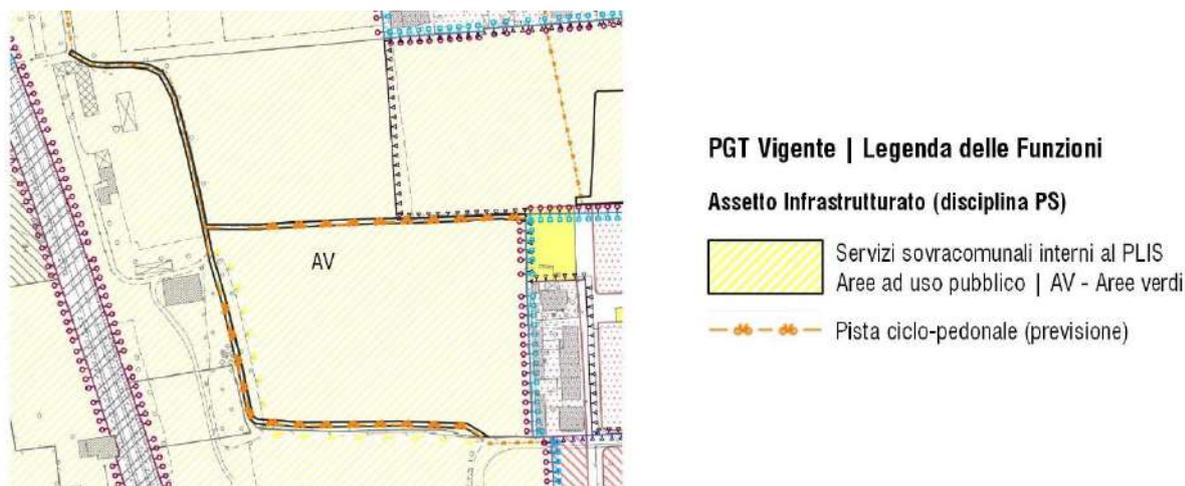
	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 19
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

3.2.2 Previsioni non conformi al PGT vigente

a) Percorsi

La realizzazione di tracciati ciclo-pedonali su tracciati esistenti e indicate dal perimetro nero in figura ricadono nelle aree disciplinate dal Piano dei Servizi all'Art. 27 – “Aree verdi”.

Viene aggiunto il nuovo tracciato ciclabile all'interno del Piano dei Servizi - Assetto infrastrutturativo - Pista ciclo-pedonale, conforme alla destinazione urbanistica vigente, modificando il tracciato esistente.



Estratto tav. PR03.7 – “Localizzazione delle Funzioni” del PGT Vigente

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 20
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

4 Quadro pianificatorio

4.1 Il PTR della Regione Lombardia

A livello regionale, il principale riferimento di pianificazione territoriale è il Piano Territoriale Regionale (PTR). Il PTR, approvato con D.C.R. n. 951 del 19.01.2010, è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- Il PTR della Lombardia: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano;
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia;
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti;
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici;
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di revisione del PTR¹ comprensivo del PPR (Piano Paesaggistico Regionale). A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014. Il percorso di revisione del PTR prosegue con la finalità di riorientare complessivamente la forma e i contenuti del PTR vigente, compresi quelli paesaggistici, includendo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

Il **Documento di Piano**, elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del PTR, in forte relazione con il dettato normativo della L.R. 12/2005, definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando tre macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e ventiquattro obiettivi strategici. La declinazione degli obiettivi è strutturata secondo due logiche, dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale, al fine di consentire una lettura più immediata da parte delle programmazioni settoriali e degli ambiti definiti. La declinazione territoriale è effettuata sulla base dell'individuazione di sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema

¹ La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005. Il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo della componente paesaggistica, con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 21
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura. Il Documento di Piano definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale identificando gli elementi di potenziale sviluppo e di fragilità che si ritiene indispensabile governare per il perseguimento degli obiettivi. La definizione degli orientamenti è costruita in riferimento agli obiettivi prioritari di interesse regionale (identificati ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. b, della L.R. 12/2005), ossia i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie.

I tre macro-obiettivi territoriali proposti come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

- **rafforzare la competitività dei territori** della Lombardia;
- **riequilibrare il territorio** lombardo;
- **proteggere e valorizzare le risorse** della Regione;

seguiti da 24 obiettivi di Piano.

Sono parte integrante del Documento di Piano le tavole:

- TAV. 1 - polarità e poli di sviluppo regionale (gennaio 2010)
- TAV. 2 - zone di preservazione e salvaguardia ambientale (aggiornamento 2022)
- TAV. 3 - infrastrutture prioritarie per la Lombardia (aggiornamento 2019)
- TAV. 4 - sistemi territoriali del PTR (aggiornamento 2010).

Dall'osservazione delle tavole, le aree in oggetto rientrano nella polarità storica "Brianza"² e non ricadono in alcuna zona di preservazione e salvaguardia ambientale³. Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale⁴ si segnala la presenza di viabilità principale esistente (SS36) che separa a metà strada (in linea d'aria) i due lotti di intervento. In termini di sistemi territoriali⁵, i siti rientrano nel "Sistema territoriale della Pianura Irrigua" e nel "Sistema territoriale Metropolitano - Settore ovest".

4.2 Il PPR della Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della L.R. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio. L'approccio integrato e dinamico al paesaggio si coniuga con l'attenta lettura dei processi di trasformazione dello stesso e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la riqualificazione paesaggistica e il contenimento dei fenomeni di degrado, anche tramite la costruzione della rete verde.

Il PPR ha una duplice natura quella di quadro di riferimento ed indirizzo e quella di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia.

² Tavola 1 del PTR, "Polarità e poli di sviluppo regionale"

³ Tavola 2 del PTR, "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

⁴ Tavola 3 del PTR, "Infrastrutture prioritarie e salvaguardia ambientale"

⁵ Tavola 4 del PTR, "Sistemi territoriali del PTR"

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 22
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la delibera n. 937 del 14 novembre 2013. Con d.g.r. n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS. Il completamento della revisione generale dei due strumenti riorienta la forma e i contenuti del PTR vigente, facendo salvo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo.

La Giunta regionale ha approvato la proposta di Revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.

Il Piano in revisione introduce infine un importante elemento progettuale la Rete Verde Regionale (RVR), solo enunciata nel piano vigente. La RVR si relaziona in modo diretto sia con la Rete Ecologica Regionale (RER) sia con il sistema delle Aree protette, assumendole quali strutture di unità e coesione del paesaggio e si configura come progetto di ricomposizione e valorizzazione del paesaggio lombardo. Il PPR individua ambiti di ricomposizione della RVR nelle sue diverse caratterizzazioni (naturalistica, agricola e storico-culturale), su cui indirizzare le azioni prioritarie per la ricomposizione dei paesaggi, naturali, agricoli e storico-culturali.

Il comune di Seregno rientra nell'unità tipologica di paesaggio "fascia alta pianura: paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" e nell'ambito geografico n. 8 "Brianza e Brianza orientale".

4.3 Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza Brianza (PTCP) è stato approvato con Delibera Consiliare n. 16 in data 10 luglio 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013) e si compone di un insieme di elaborati rappresentati da: Relazione generale, Norme del Piano, Cartografie tematiche.

Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiamano la variante alle Norme del piano (Burl-Sac n.1 del 2 gennaio 2019) e la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (Burl-Sac n.14 del 6 aprile 2022).

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

I contenuti del PTCP sono articolati a partire dall'identificazione degli obiettivi di sviluppo economico e sociale a scala provinciale. Il territorio della Provincia di Monza e Brianza è costellato da frammenti insediativi eterogenei contraddistinti da elevate densità che nei decenni si sono distesi in maniera quasi isotropa lungo le differenti direttrici di trasporto, componendo un paesaggio variegato nelle sue forme e nelle sue declinazioni funzionali. Un territorio così articolato ha diverse fragilità in seno che richiedono una nuova stagione di azioni e politiche territoriali fondate su due differenti principi:

- Razionalizzazione del territorio urbanizzato, attraverso operazioni di riqualificazione degli spazi edificati esistenti, delle aree produttive o di altri spazi interessati da evidenti "distorsioni" (degrado, congestione, sottoutilizzo, etc.);
- Ripensare il significato ed il ruolo dello spazio aperto, considerato in tutte le sue possibili accezioni (spazi agricoli produttivi, aree naturalistiche, spazi aperti periurbani o interclusi, ecc.) attraverso una serie di azioni che devono oltrepassare la semplice logica conservativa, indispensabile per alcuni spazi di elevato valore paesaggistico, operando secondo intenzionalità di vario tipo:
 - o Implementando le qualità ecologiche e paesaggistiche;
 - o Valorizzando gli elementi di forza o le specificità ivi presenti;
 - o Incrementandone l'accessibilità;

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 23
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

- Costruendo nuove occasioni di fruizione.

Gli **obiettivi generici** del piano sono i seguenti:

- Struttura socio-economica:
 - **2.1 competitività e attrattività del territorio;**
 - **2.2 qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive;**
 - **2.3 razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio.**
- Uso del suolo e sistema insediativo:
 - **3.1 contenimento del consumo di suolo;**
 - **3.2 razionalizzazione degli insediamenti produttivi;**
 - **3.3 promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;**
 - **3.4 migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale.**
- Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo:
 - **4.1 rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;**
 - **4.2 potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili.**
- Sistema paesaggistico ambientale:
 - **5.1 limitazioni del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;**
 - **5.2 conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;**
 - **Segue 5.2 conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;**
 - **5.3 promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;**
 - **Segue 5.3 promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;**
 - **5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;**
 - **Segue 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;**
 - **5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto;**
 - **segue 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto;**
 - **5.6 valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli.**
- Ambiti agricoli strategici:
 - **6.1 conservazione del territorio rurale;**
 - **6.2 valorizzazione del patrimonio esistente.**
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico:

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 24
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

- **7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;**
- **7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;**
- **7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici;**
- **7.4 contenimento del degrado.**

Dalla disamina della tavola 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” del PTCP di MB si è potuto constatare che l’area di progetto nel settore Cascina Dosso ricade all’interno di **un corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione**, un **PLIS** e vi è la presenza di alcuni **filari** e **aree a cespuglieti**.

Per quanto riguarda gli altri settori le aree di variante ricadono totalmente all’interno del **PLIS** e parzialmente all’interno del **corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione**, **filari** e in corrispondenza di un **varco da deframmentare**.



Figura 4-1: Località Dosso Tav. 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” PTCP di MB

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 25
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 4-2: Lazzaretto estratto Tav. 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” PTCP di MB

Dalla tavola 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” si evince che in tutti i settori vi sono **filari e rete stradale principale** e solo nell’area del Dosso anche **siepi**.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 26
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

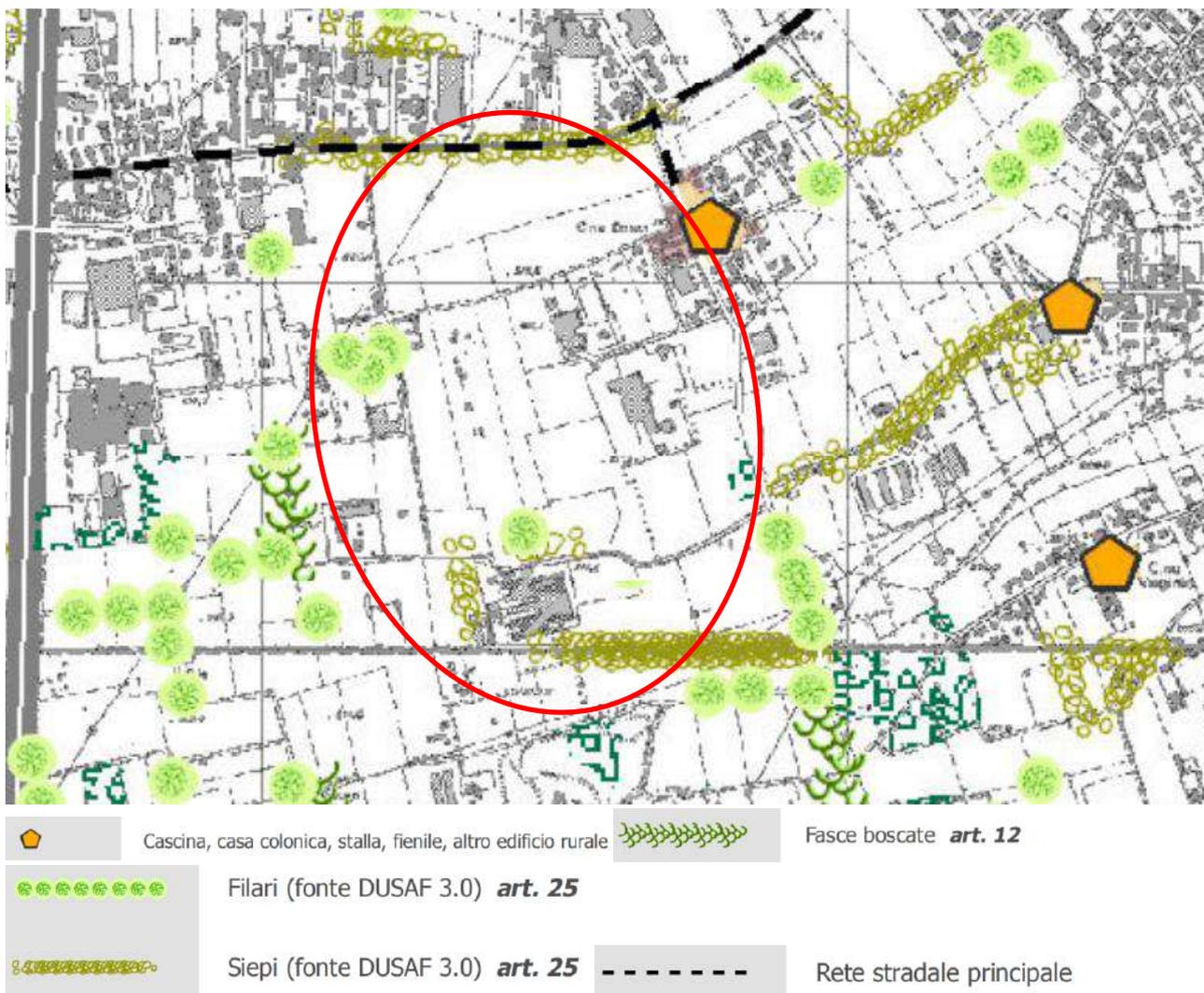


Figura 4-3: Area Dosso - estratto Tav. 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" PTCP di MB

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 27 Gennaio-24 Rev02-Giu-24
--	---------------------------	--	---------------------------------------



Figura 4-4: Area Lazzaretto - Tav. 3a “Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica” PTCP di MB

Dalla tavola 3b “Rete della mobilità dolce” si osserva la vicinanza nelle aree in oggetto di **percorsi ciclopeditoni** esistenti.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 28
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

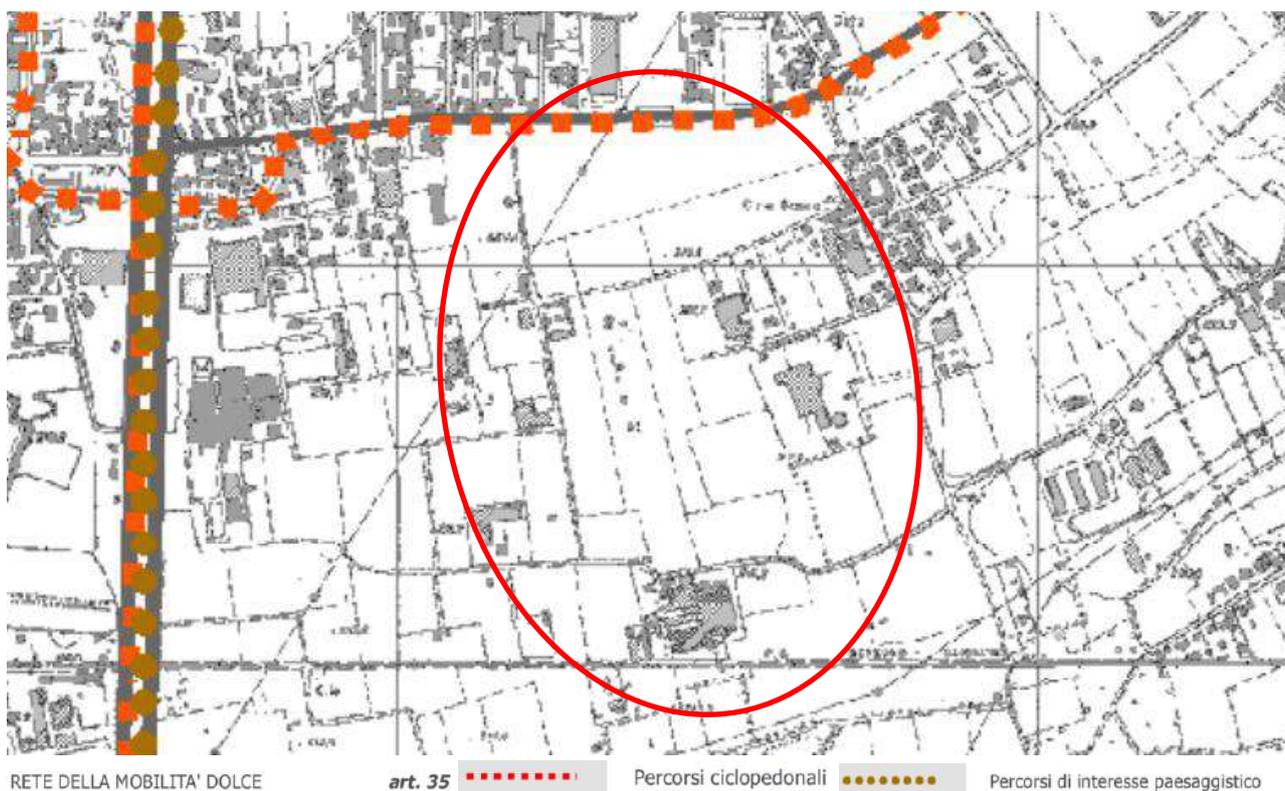


Figura 4-5: Area Dosso estratto Tav. 3b “Rete della mobilità dolce” PTCP di MB

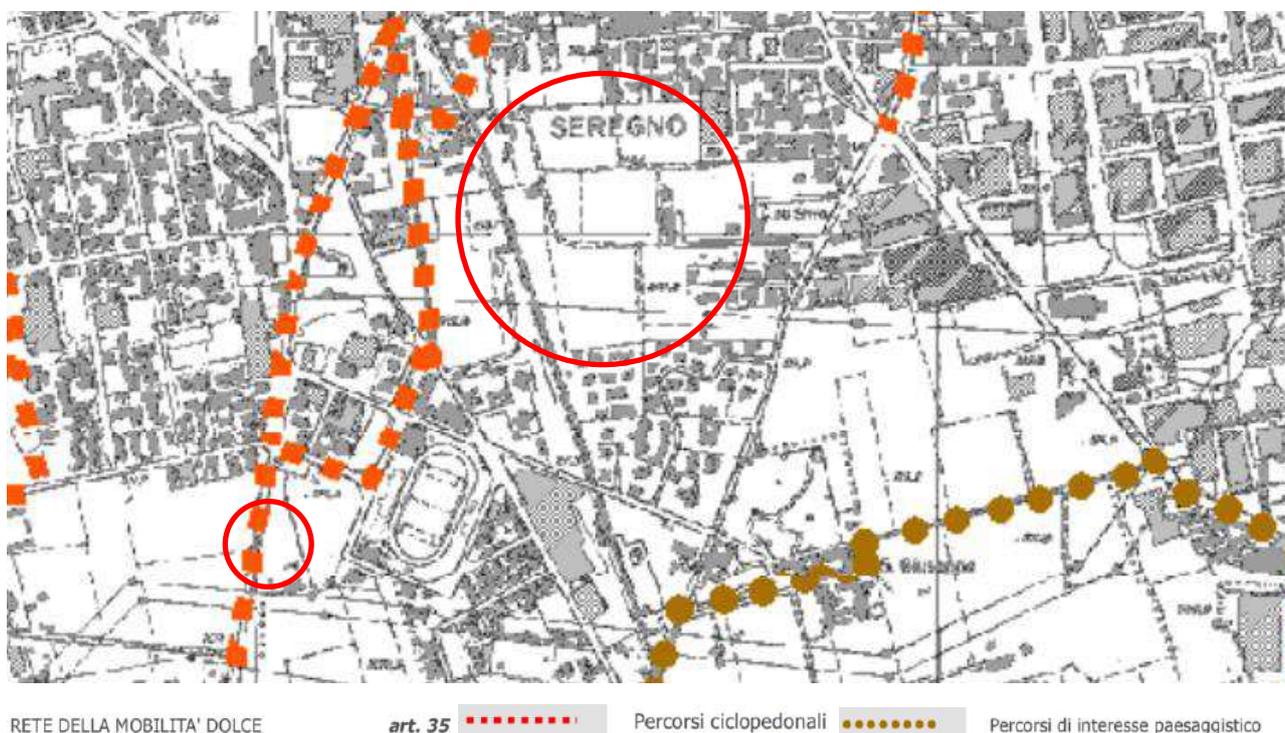


Figura 4-6: Area Lazzaretto estratto Tav. 3b “Rete della mobilità dolce” PTCP di MB

Dalle tavole 5a “Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali” e 5b “Parchi di Interesse Sovracomunale” entrambi le aree ricadono all’interno del **PLIS Parco della Brianza Centrale**.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 29
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

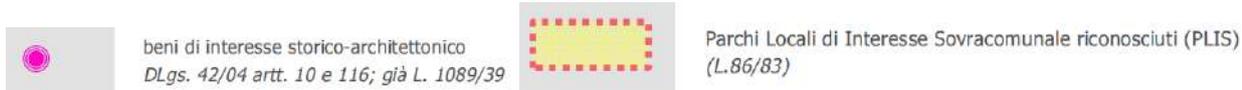
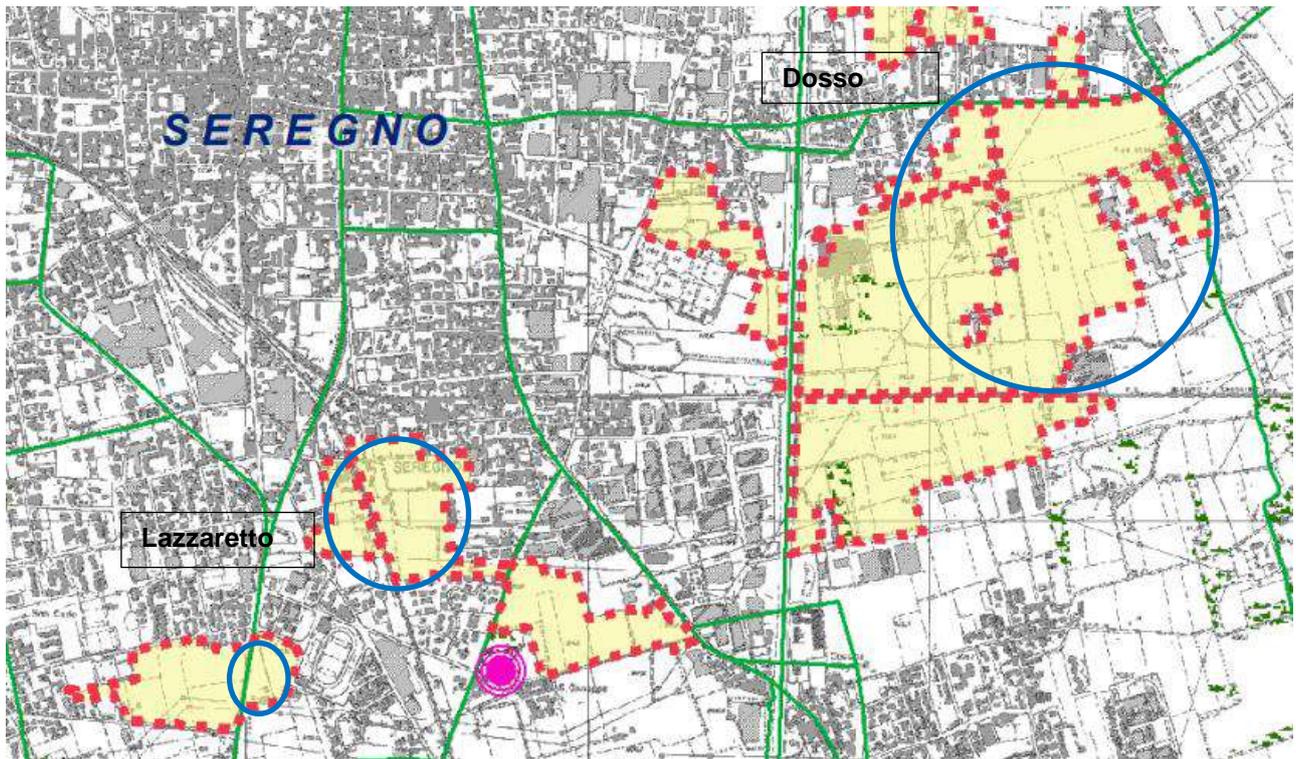


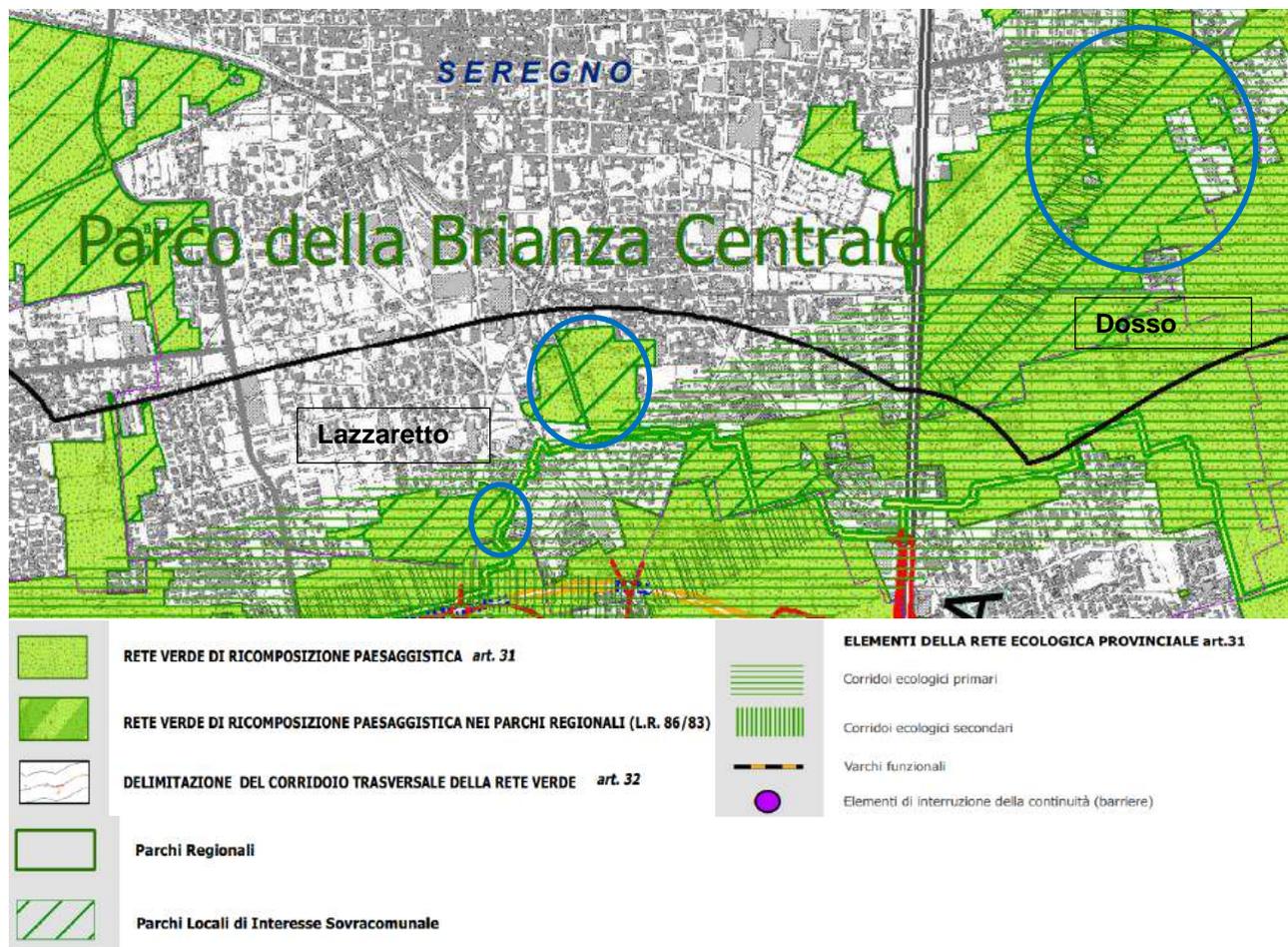
Figura 4-7: estratto Tav. 5a “Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali” PTCP di MB



Figura 4-8: estratto Tav. 5b “Parchi di Interesse Sovracomunale” PTCP di MB

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 30
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Dalla tavola 6a.1 "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio" si può osservare che entrambi i settori ricadono all'interno della **rete verde di ricomposizione paesaggistica** (art. 31), nel **PLIS Parco della Brianza Centrale** e nell'elemento della rete ecologica provinciale "**corridoi ecologici primari**". L'area del Dosso è parzialmente attraversata anche da un **corridoio ecologico secondario**.



	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 31
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Figura 4-9: Tav. 6a.1 “Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio” PTCP di MB

Dalla tavola 6c “Ambiti di azione paesaggistica” si evince che quasi tutte le aree dei lotti A-D e B-C-D rientrano negli ambiti di riqualificazione.

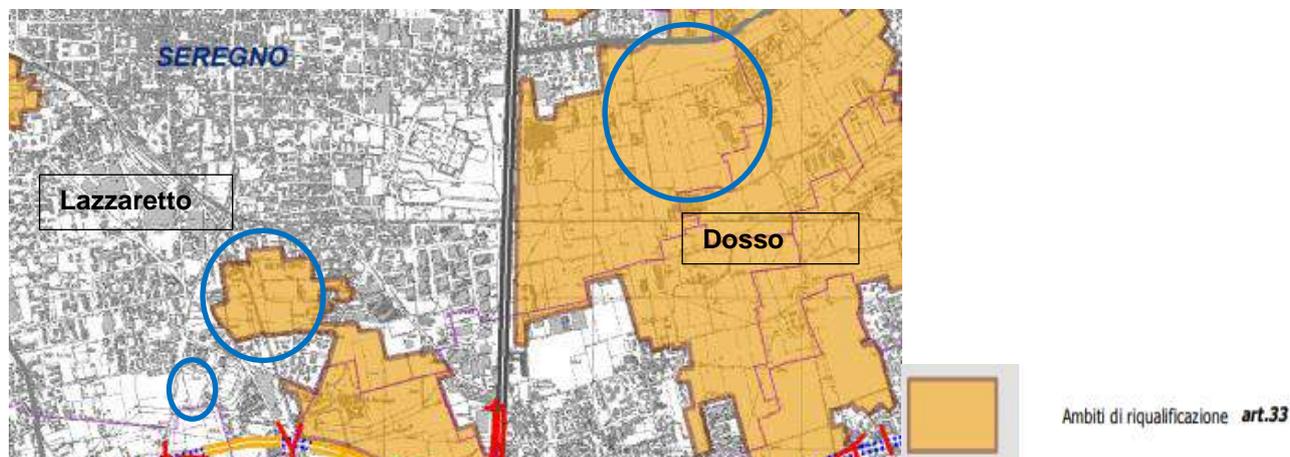


Figura 4-10: lotti A-D e B-C-D estratto Tav. 6c “Ambiti di azione paesaggistica” PTCP di MB

Dalla tavola 7b “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” si può osservare che solo il l’area del Dosso rientra negli **ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico**.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 32
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

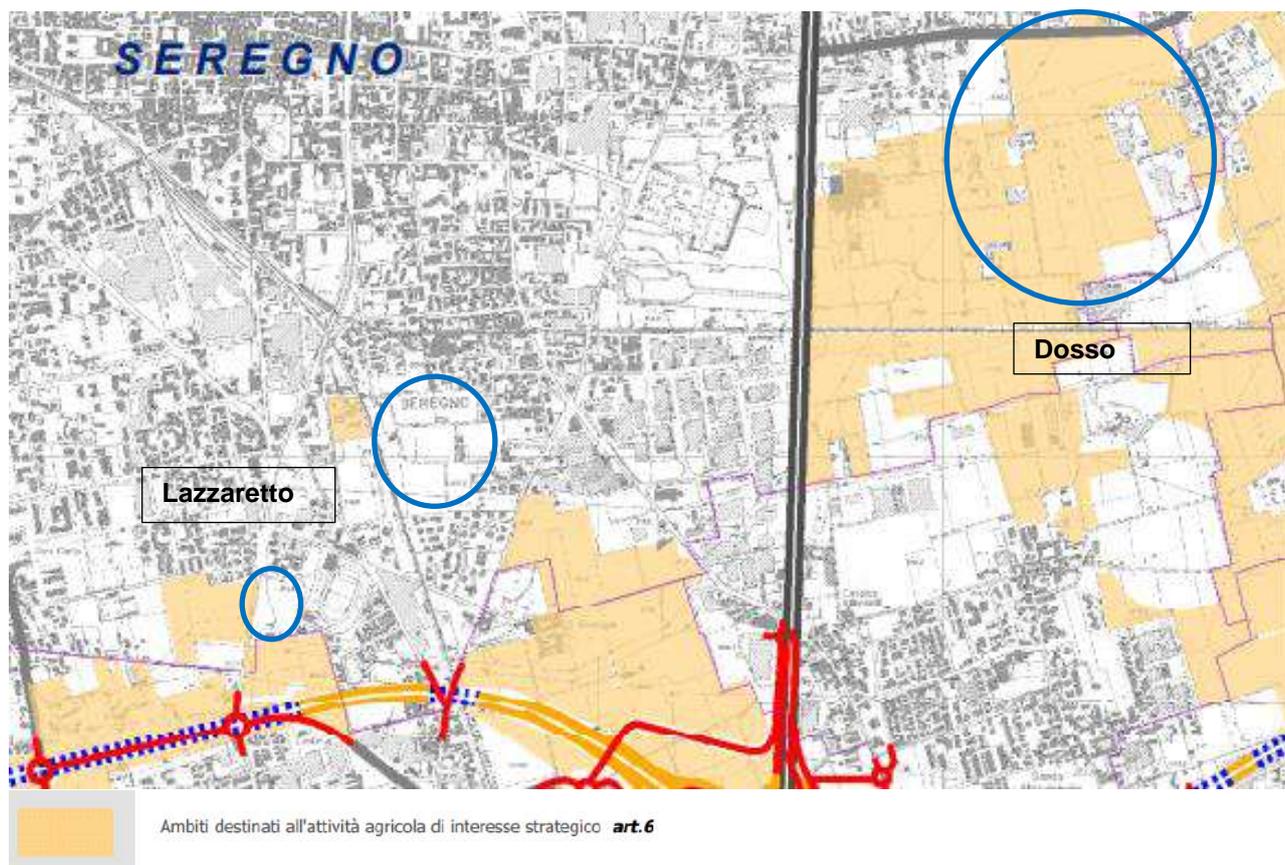


Figura 4-11: Tav. 7b “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” PTCP di MB

4.4 Il PGT di Seregno

Il comune di Seregno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 in data 28/06/2014 (BURL n. 5 del 28/01/2015). È stata approvata, con Delibera di Consiglio Comunale, una variante (n. 66) al Piano delle Regole del vigente PGT in data 22 dicembre 2023 (BURL n. 49 del 07/12/2022).

Dalla disamina della tavola “Vincoli di caratterizzazione paesaggistica” l’area del Dosso ricade parzialmente in “**Fasce di rispetto – viabilità di interesse paesaggistico (art. 47)**”, “**Beni storico-architettonici (PGT; art. 35)**”, “**Ambiti di interesse provinciale (art. 32.2)**” e “**Ambiti agricoli strategici (art. 32.1.2)**”. Per quanto riguarda le aree del Lazzaretto ricadono parzialmente in “**Ambiti di interesse provinciale (art. 32.2)**” e “**Aree boscate o ricoperte da vegetazione arborea (art. 32.4)**”.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 33
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

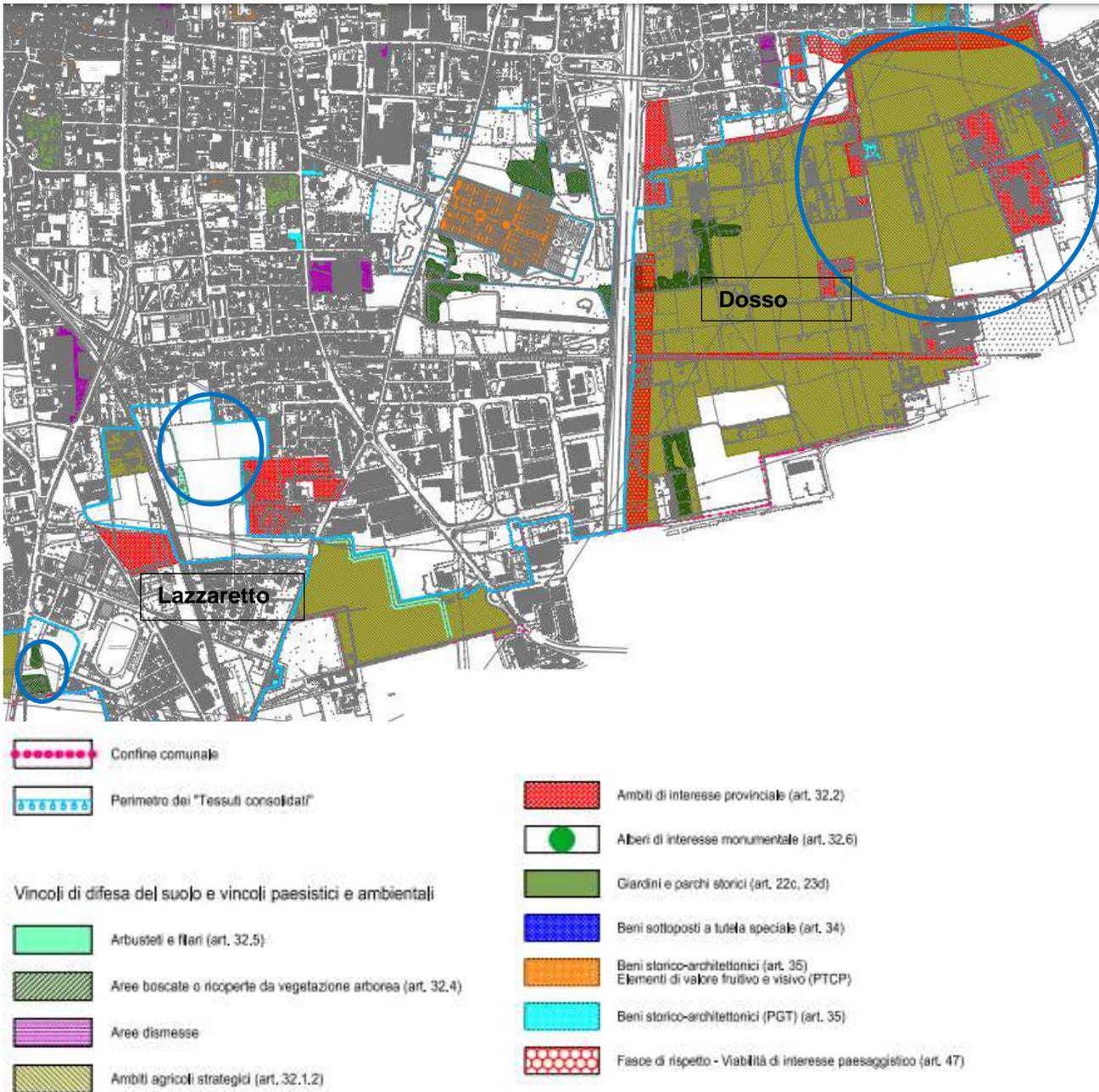


Figura 4-12: Tav. PR01a "Vincoli di caratterizzazione paesaggistica" PGT di Seregno

Dalla tavola "Localizzazione delle funzioni" si evince nuovamente che l'area del Dosso ricade all'interno del perimetro del **PLIS – Parco Brianza Centrale (art. 32.1)**, ad "**Aree ad uso agricolo strategico (art. 32.1.2)**" e in "**Aggregati storici (art. 32.1.1)**". Si segnala inoltre la presenza di:

- **Piste ciclo-pedonale** (assetto infrastrutturale);
- **Abito di Trasformazione con servizi da localizzare** e individuato e normato dal Documento di Piano (In data 28/01/2020, con deliberazione n. 14 la Giunta Comunale ha deliberato la "Presenza d'atto decadenza del Documento di Piano del PGT - Piano di Governo del Territorio. Avvio procedure per la redazione del Documento di Inquadramento dei PII - Programmi Integrati d'Intervento e Avvio fase di ricognizione di cui all'art.40 bis, c.1 della LR 12/2005").

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 34
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Anche per le aree del Lazzaretto viene ribadito che sono ricadenti all'interno del perimetro del **PLIS – Parco Brianza Centrale (art. 32.1)**. Si segnala inoltre la presenza di:

- **Servizi sovracomunali interni al PLIS – Aree ad uso pubblico e Piste ciclo-pedonali** (assetto infrastrutturale);
- **Verde paesaggistico-ambientale (art. 32.1.5, 32.2)** (assetto paesaggistico-ambientale).

	<p>VARIANTE SPECIFICA AL PGT</p>	<p>A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS</p>	<p>pag. 35 Gennaio-24 Rev02-Giu-24</p>
--	----------------------------------	---	--

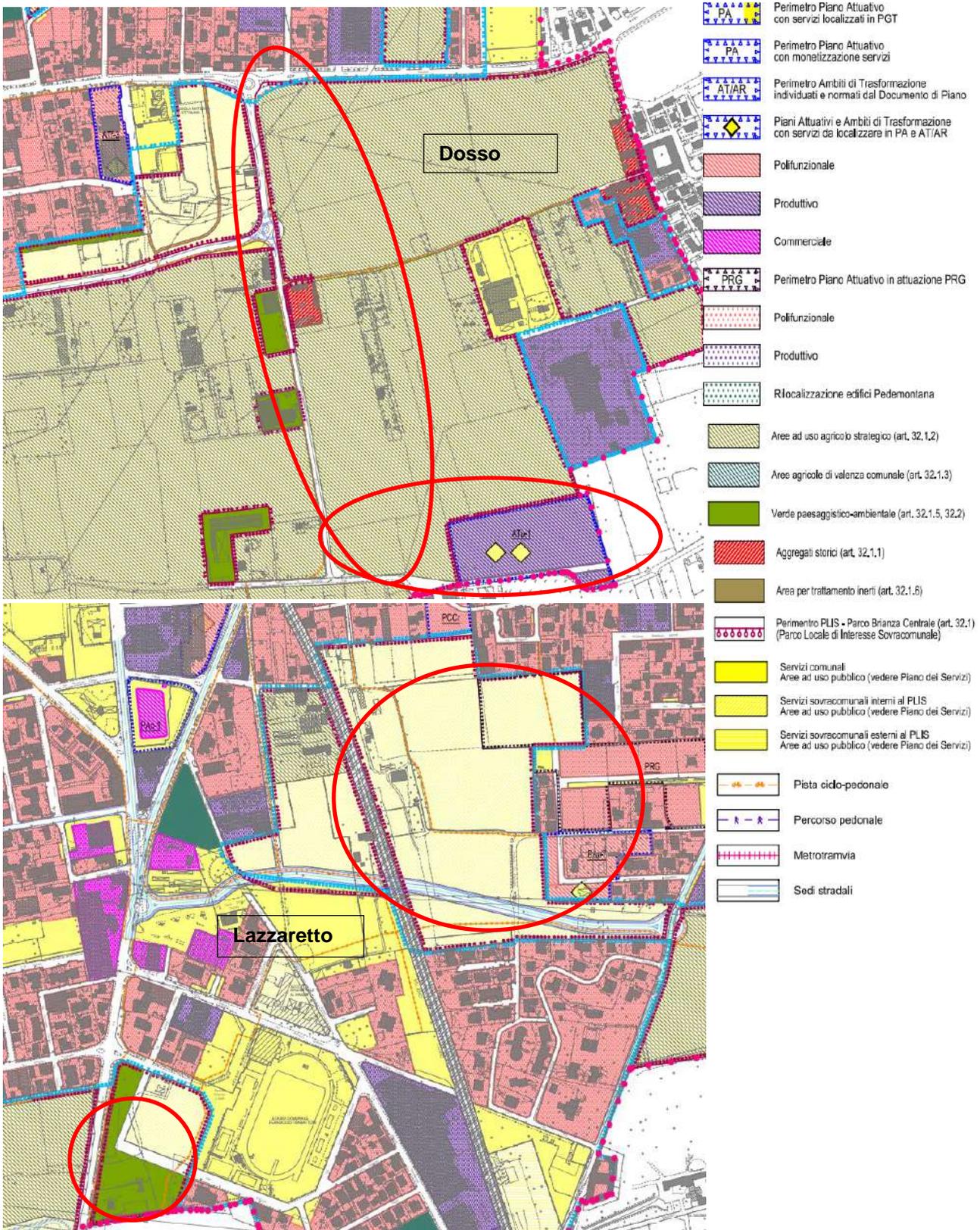
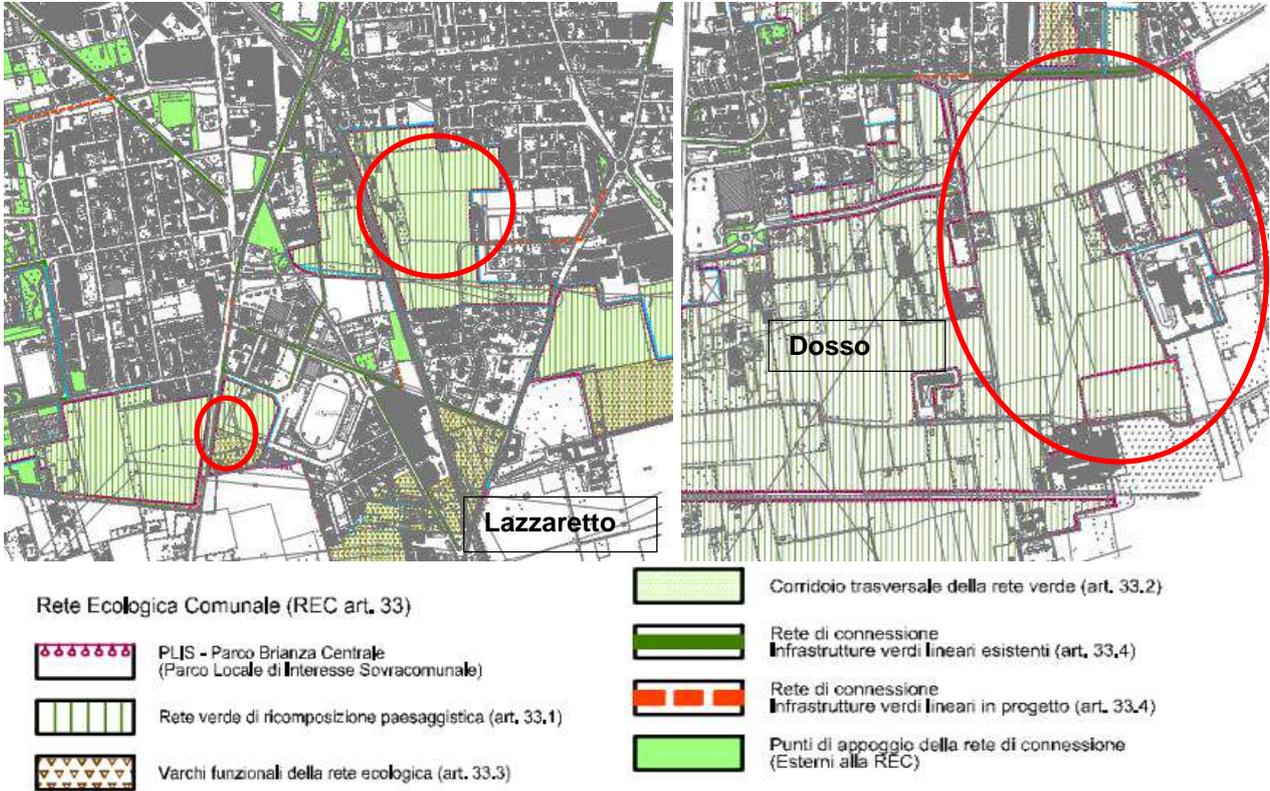


Figura 4-13: estratto tav. PR03 "Localizzazione delle funzioni" del PGT di Seregno

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 36
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Secondo la tavola "Rete ecologica comunale" del PGT entrambi i lotti ricadono all'interno del **PLIS – Parco Brianza Centrale**, della **rete di ricomposizione paesaggistica (art. 33.1)** e del **corridoio trasversale della rete verde (art. 33.2)**. Nell'area del lazzaretto, l'area localizzata più a sud ricade anche all'interno di un **varco funzionale della rete ecologica**.



Secondo la "carta di fattibilità geologica" entrambe le zone ricadono in **classe 2 – edificabilità con modeste limitazioni**. Parzialmente l'area del Dosso ricade anche in **classe 3 – edificabilità con consistenti limitazioni**.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 37
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Figura 4-14: Estratto tav. 1b “Rete ecologica comunale” del PGT di Seregno

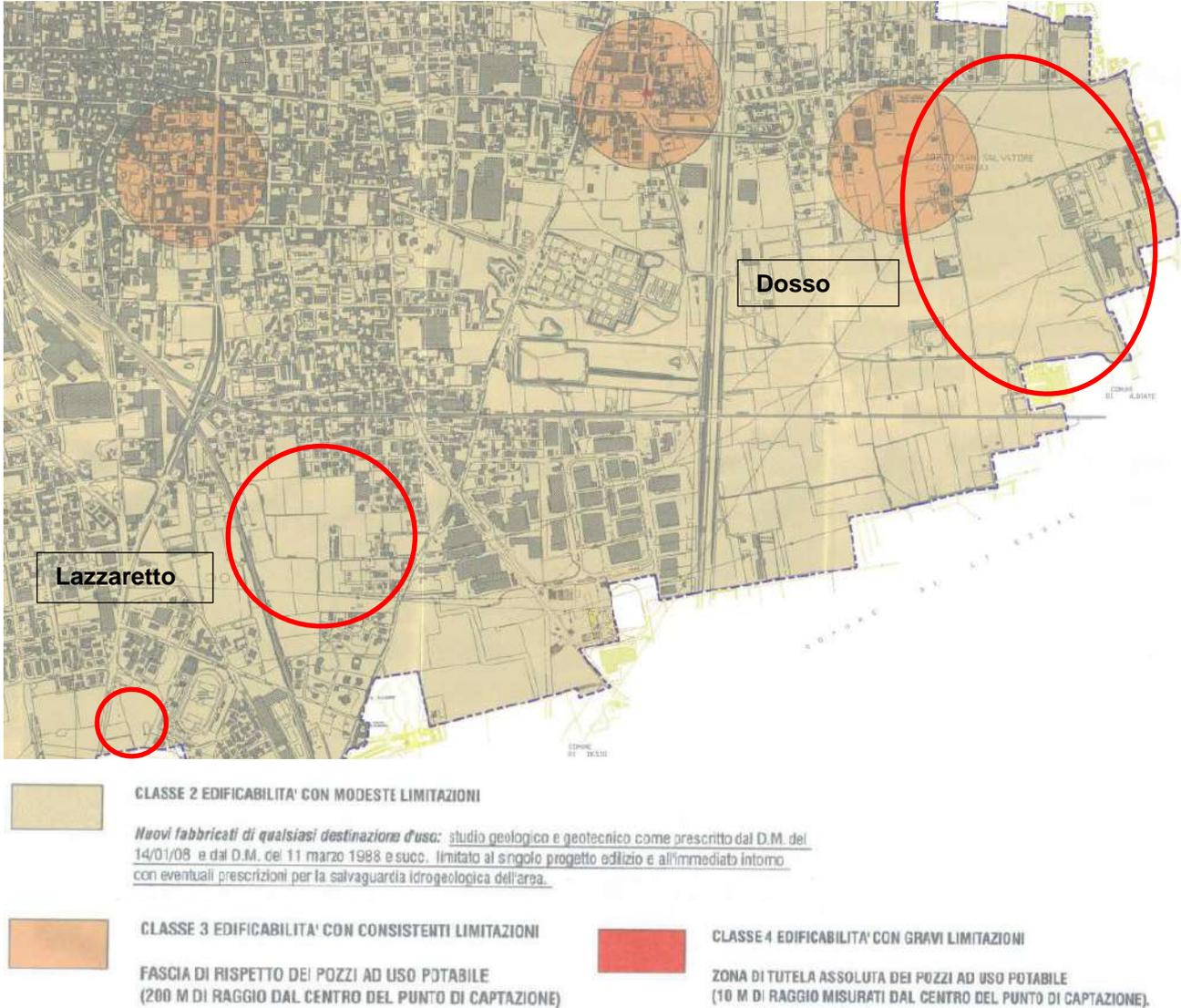


Figura 4-15: estratto tav. ATG. 6 “Carta di fattibilità geologica” del PGT di Seregno

4.5 Il PLIS GruBria

I lotti oggetto di questo studio preliminare di assoggettabilità al procedimento di VAS ricadono nel PLIS “Parco GruBria”.

Il PLIS nasce con la sottoscrizione dell’atto costitutivo del 19 dicembre 2019 da parte dei comuni di Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Maderno, Desio, Lissone, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo e Seregno.

Il Parco GruBria è riconosciuto con il D.D.P. n.98 del 08 settembre 2020 della Provincia di Monza e della Brianza e con D.S.M. n.77/2023 del 23 marzo 2023 da Città Metropolitana di Milano.

	<p>VARIANTE SPECIFICA AL PGT</p>	<p>A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS</p>	<p>pag. 38 Gennaio-24 Rev02-Giu-24</p>
--	----------------------------------	---	--

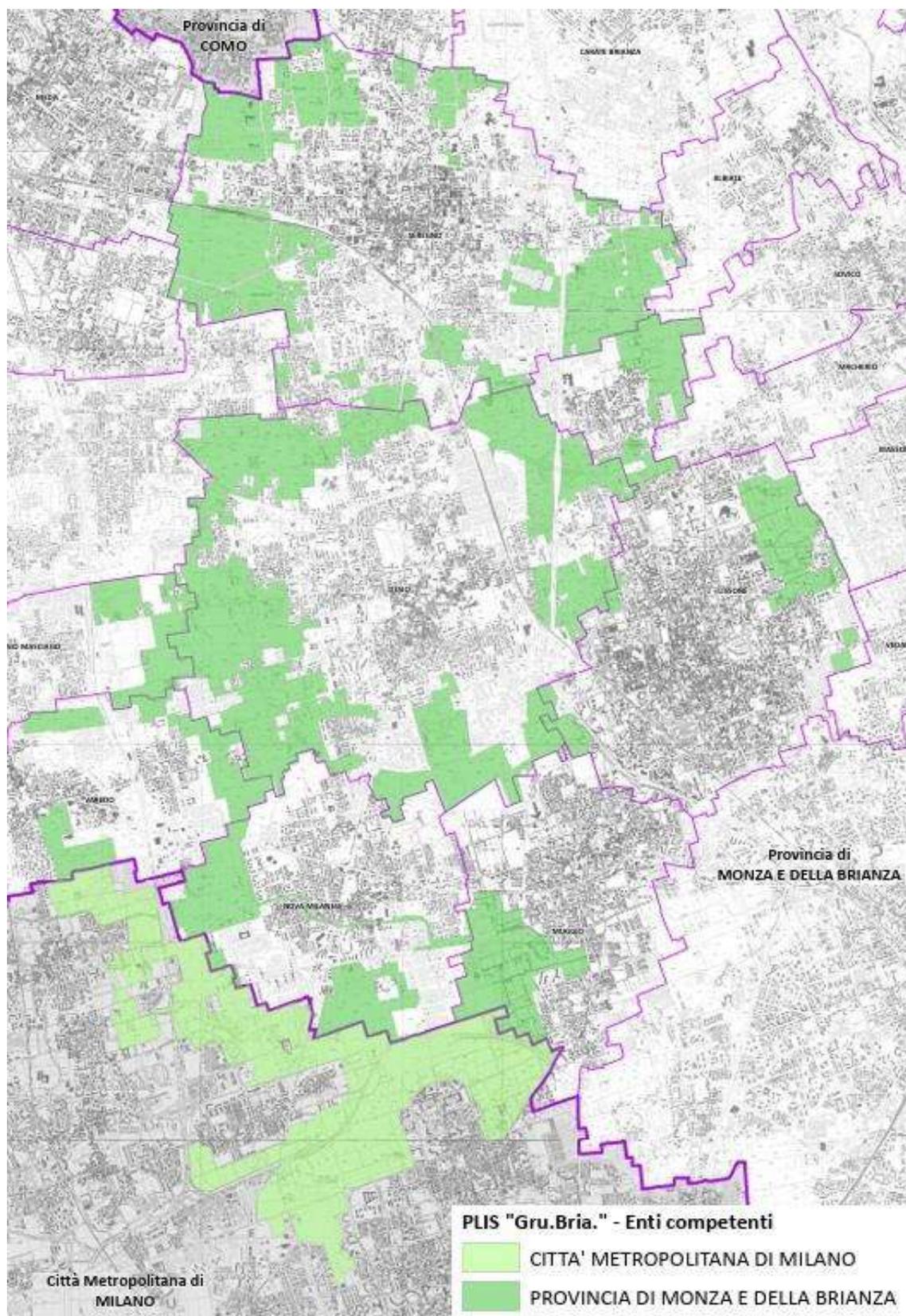


Figura 4-16: PLIS "Parco GruBria", estensione territoriale

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 39
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

PLIS	Grugnotorto Villoresi	Brianza Centrale
Istituzione	Deliberazione di Giunta Regionale n. 46253 del 12 novembre 1999	Deliberazione di Giunta Regionale n. 5139 del 15 giugno 2001
Ultima modifica	Decreto Deliberativo del Presidente della Provincia di MB n. 24 del 9 marzo 2017	Decreto Deliberativo del presidente della Provincia di MB n. 62 del 15 giugno 2015
Superficie	18.500.000 m ²	4.253.900 m ²
Comuni compresi nel Parco	Bovisio Masciago, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Desio, Lissone, Monza*, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo	Seregno
Ente gestore	Consorzio del Parco Grugnotorto Villoresi (fino al 19 dicembre 2019)	Comune di Seregno (fino al 19 dicembre 2019)
*Il perimetro del Parco comprende aree del Comune di Monza, che però non ha aderito al Consorzio		

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 40
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

5 Quadro ambientale

5.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Seregno è situato nella porzione centro-occidentale della provincia di Monza-Brianza. A Nord il comune confina con i Comuni di Cabiato e Mariano Comense (CO), Carate Brianza e Giussano; a Est con i Comuni di Carate Brianza, Albiate e Lissone; a Sud con Desio e Cesano Maderno; a Ovest con Seveso e Meda. La superficie totale del territorio comunale è di 13,04 km²; presenta un'altitudine massima di circa 238 m s.l.m. e minima di circa 206 m s.l.m.

I siti di progetto si trovano rispettivamente, in linea d'aria, a circa 2, 5 km a ovest e a circa 1 km a sud rispetto al centro città di Seregno. I lotti si pongono in un contesto prettamente caratterizzato da aree agricole, accerchiate da aree altamente urbanizzate, e dalla presenza di alcuni filari.

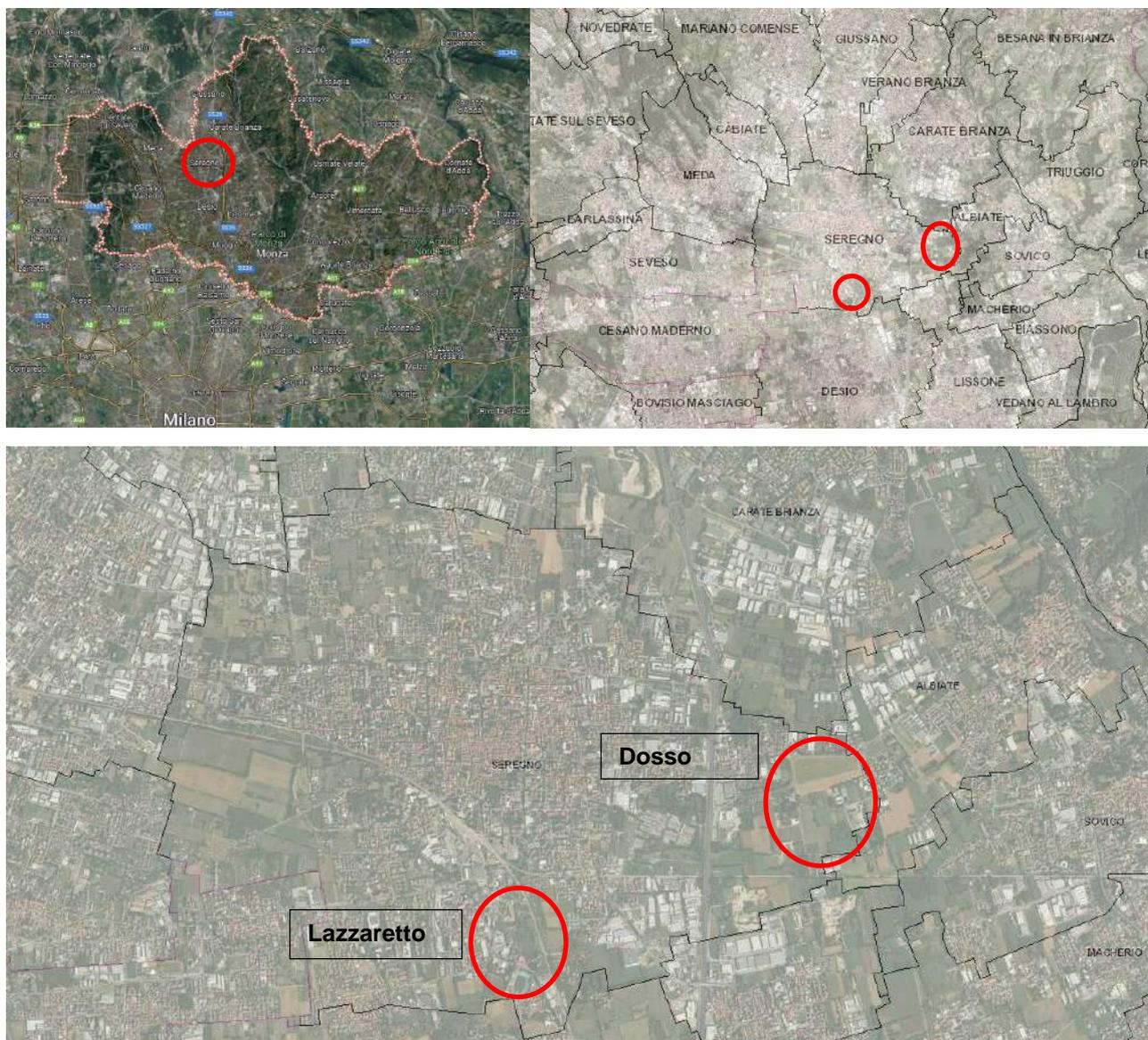


Figura 5-1: inquadramento generale (Google Earth e Geoportale Lombardia)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 41
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Le aree urbanizzate si collocano tendenzialmente in maniera quasi eterogena su tutto il territorio comunale, mentre le aree agricole si concentrano principalmente nella porzione occidentale e orientale dello stesso territorio.

A livello infrastrutturale l'area del Dosso è caratterizzata, a nord, dalla presenza della SP 135 a Ovest dalla via Arno e a sud dalla strada vicinale delle Valli; l'area del lazzaretto è caratterizzata dalla presenza della rete ferroviaria, della SP 9 e da altre vie di rilevanza comunale.

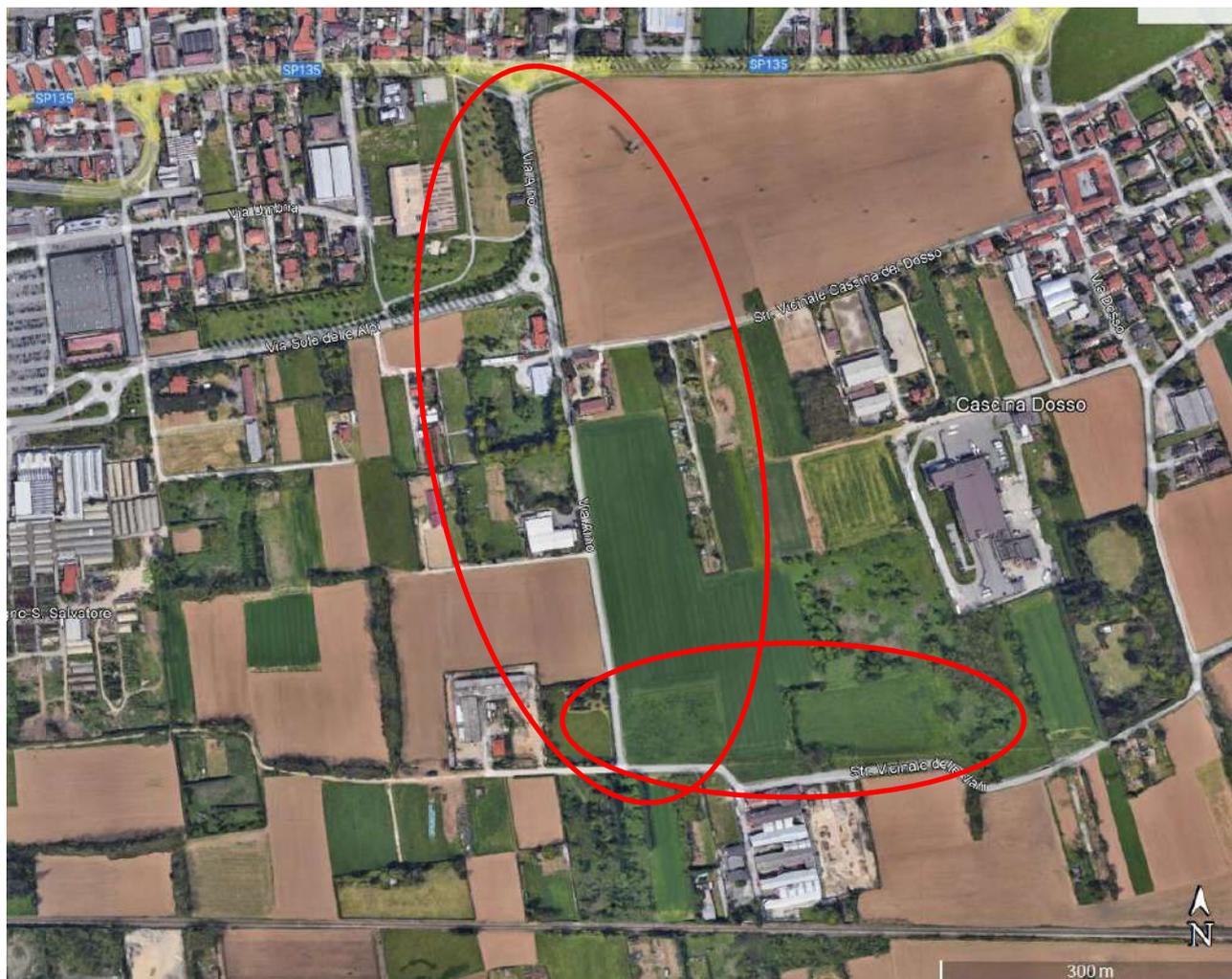


Figura 5-2: inquadramento area del Dosso (Google Earth)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 42 Gennaio-24 Rev02-Giu-24
--	---------------------------	--	---------------------------------------

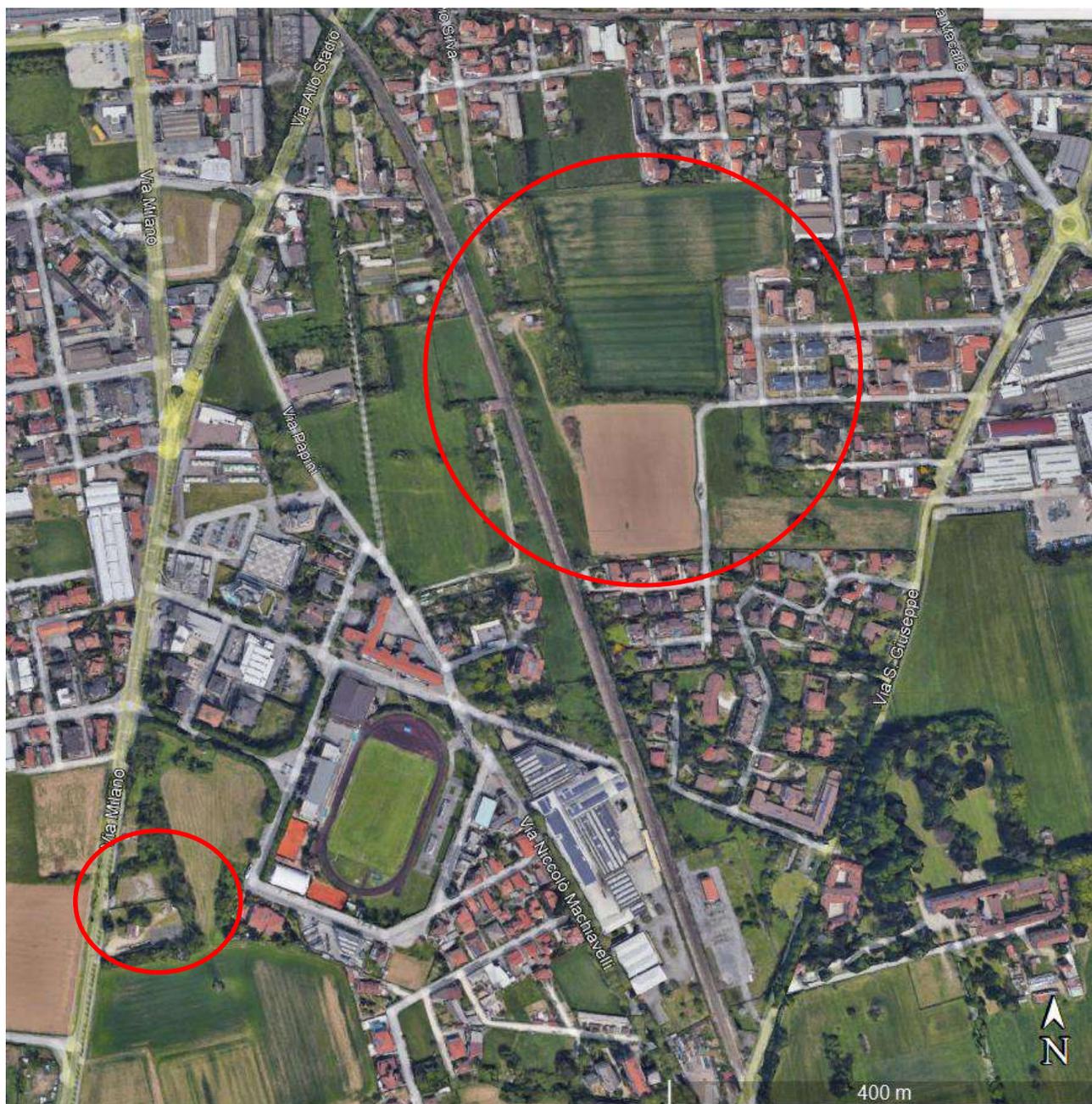


Figura 5-3: area Lazzaretto (Google Earth)

Secondo il censimento ISTAT dal 2001 al 2023 la popolazione (al 1° gennaio) del Comune di Seregno contava all'inizio del 2001 circa 39.206 abitanti (densità di popolazione circa 3.007 abitanti/km²) per poi raggiungere il picco massimo nel 2018 con all'incirca 45.197 abitanti (densità di popolazione 3.466 abitanti/km² circa). Nel 2023 ha raggiunto i 44.917 abitanti (densità di popolazione 3.445 abitanti/km² circa). Si evince dal grafico sottostante che la popolazione è in crescita relativamente ai dati 2001-2023.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 43
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

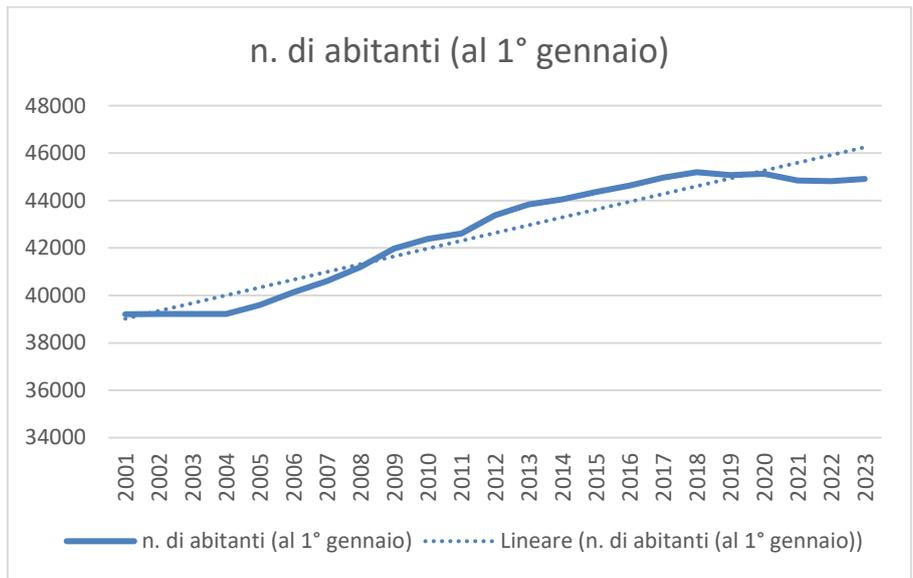


Figura 5-4: Popolazione al 1° gennaio anni 2001-2023 – comune di Seregno (fonte: ISTAT)

5.2 Inquadramento climatico⁶

Il territorio comunale di Seregno si inserisce nell’ambito dell’alta pianura padana caratterizzato da inverni moderatamente freddi (temperature medie (1991-2020) circa 3,7 °C) ed estati calde (temperature medie (1991-2020) di circa 22,7 °C), con precipitazioni discretamente abbondanti (precipitazione cumulata (1991-2020) circa 1200 mm annui) con massimi autunnali e primaverili e minimi invernali. Caratteristica nei mesi estivi è la presenza dell’effetto cappa di calore provocato dall’accumulo e reazioni degli inquinanti emessi in atmosfera dalle attività e dall’alta densità abitativa.

In generale, nell’area brianzola, il clima è classificato come temperato continentale e si caratterizza per gli inverni piovosi e rigidi, primavera e autunni umidi, brevi e miti e per le estati afose e temporalesche. L’effetto mitigatore dei laghi incide molto debolmente date le relative ridotte dimensioni.

Le temperature medie mensili raggiungono un valore minimo di -1,5 °C in gennaio, salgono gradualmente fino a luglio, in cui si ha una temperatura massima di 29,6 °C, e scendono ancora gradualmente fino a tornare al minimo di gennaio.

Dall’ultimo report di ARPA Lombardia 2022 “Clima, rischi naturali e disponibilità idrica in Lombardia” si osserva una generale anomalia negativa delle precipitazioni (deficit pluviometrico) associato ad un’altrettanta generale anomalia di temperatura: il 2022 è stato classificato, infatti, come caldo e secco con anomalie di gran lunga maggiori rispetto agli ultimi 33 anni (anomalia di temperatura +1,7°C; precipitazioni -50%). La generale evoluzione climatica sul territorio dimostra, quindi, un incremento delle temperature che può essere messo in relazione al fenomeno del riscaldamento globale.

5.3 Qualità dell’aria⁷

La provincia di Monza e Brianza è inserita nel bacino aerologico della pianura padana, caratterizzata dalle tipiche condizioni favorevoli all’accumulo degli inquinanti, in particolare nel semestre invernale, mentre la maggior parte del territorio prealpino è, invece, caratterizzato da zone di fondovalle con possibili ristagni d’aria

⁶ I dati sono stati ottenuti tramite le mappe climatiche di ISPRA.

⁷ Rapporto sulla qualità dell’aria – Provincia di Monza e Brianza (2022) ARPA Lombardia.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 44
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

e con zone sopraelevate con condizioni meteorologiche generalmente più favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Al fine di monitorare la qualità dell'aria sul territorio regionale, ARPA Lombardia ha predisposto una rete di rilevamento costituita da 83 stazioni fisse distribuite fra le Province, che forniscono dati in modo automatico e continuo rispetto ai principali inquinanti, ossia NOX, SO₂, CO, O₃, PM₁₀, PM_{2.5} e benzene, rilevati differentemente a seconda del contesto ambientale in cui sono inserite (urbano, rurale, da traffico). Oltre ai dati forniti dalle stazioni fisse, ARPA effettua campagne temporanee mediante l'impiego di postazioni mobili, campionatori gravimetrici per la misura delle polveri, campionatori sequenziali per gas, Contatori Ottici di Particelle (OPC) e analizzatori di Black Carbon.

In Provincia di Monza-Brianza sono presenti 3 stazioni fisse (Monza-Macchiavelli, Monza-Parco, Meda).



Figura 5-5: Zonizzazione della Provincia di Monza e Brianza (ai sensi della D.G.R. n° 2605/2011) (fonte ARPA)

La legislazione italiana, costruita sulla base della cosiddetta direttiva europea (Direttiva 08/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10), definisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni.

La Regione Lombardia, sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteorologiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale con la D.G.R. 30 novembre 2011, n. 2605 ha modificato la precedente zonizzazione (varata con D.G.R 2 agosto 2007, n.5290) distinguendo il territorio nelle seguenti zone:

- AGGLOMERATI URBANI
 - Agglomerato di Milano
 - Agglomerato di Bergamo
 - Agglomerato di Brescia

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 45
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

- ZONA A
 - Pianura ad elevata urbanizzazione
- ZONA B
 - Zona di pianura
- ZONA C
 - Prealpi, Appennino e Montagna
- ZONA D
 - Fondovalle

Ai fini della valutazione dell'ozono, la nuova zonizzazione prevede una suddivisione della zona C in Zona C1 per Prealpi e Appennino e Zona C2 per Montagna.

In corrispondenza del territorio comunale di Seregno, ricadente nella Zona Agglomerati urbani – agglomerato di Milano, non sono presenti centraline di monitoraggio, ma al fine di caratterizzare lo stato attuale di qualità dell'aria del comune è comunque possibile fare rimando a informazioni riferite ad una maggiore scala geografica.

Nella provincia di Monza-Brianza gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2022 sono il PM10, in particolare per quanto attiene agli episodi acuti, e l'ozono, così come in generale in tutta la Regione Lombardia. La concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni), ciò avviene con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. La concentrazione media annuale del PM10, invece, non ha superato, in nessuna postazione, il relativo valore limite di 40 µg/m³. Anche le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato il limite per la media annuale nella stazione di Monza-Machiavelli, ma non ha rispettato il limite per il "valore indicativo".

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia e nessun superamento della soglia di allarme nella stazione di Meda. Considerando le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana.

5.4 Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico

Le informazioni sono tratte dalla Relazione geologica, geotecnica e sismica, la quale dà definizione dei caratteri geologici, geomorfologici ed idrogeologici dell'area interessata dagli interventi relativi al Lotto C – Orti – Lazzaretti, redatta dalla Dott.ssa Geol. Elena Nostrani e allegata alla proposta di variante al PGT.

5.4.1 Geologia

Il comune di Seregno si colloca nell'alta pianura padana centro settentrionale ed è caratterizzato dalla presenza di depositi di età pliocenico-quadernaria e di ambiente sia marino che continentale, i quali ricoprono in discordanza le formazioni conglomeratico-arenacee mioceniche.

Dal punto di vista strutturale, il bacino padano può essere considerato un'area di avanfossa originatasi da una progressiva migrazione della placca africana verso quella europea, conseguentemente alla subduzione della microplacca padano-adriatica interposta, rappresentante il lembo settentrionale del blocco adriatico-pugliese compreso tra il fronte degli accavallamenti appenninici e sud alpini dinarici. È, quindi, soggetta a un doppio fenomeno di compressione, al di sotto delle coltri appenniniche e sud alpine, che si è protratto sino al Miocene Superiore.

I sedimenti che si rinvergono nell'area sono stati depositi e modellati da due agenti principali: l'azione dei ghiacciai e l'azione fluviale. L'evoluzione post – miocenica e quadernaria dell'area è stata caratterizzata dalla presenza di numerosi scaricatori fluvio – glaciali, e successivamente la piana è stata poi modellata anche

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 46
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

dall'azione dei corsi d'acqua. Ciò significa che nella parte più superficiale essa è costituita dai sedimenti trasportati dai ghiacciai plio – pleistocenici occupanti gli anfiteatri del Verbano e del Lario, e dai rispettivi depositi fluvioglaciali. Durante il periodo interglaciale che intercorre tra le glaciazioni del Pliocene superiore e quelle del Pleistocene medio, si sono poi depositati inoltre alcuni conglomerati fluviali.

Dalla documentazione geologica di PGT di Seregno, l'intero territorio comunale è impostato su una piana fluvioglaciale costituente il Livello Fondamentale della Pianura formatasi a seguito del riempimento alluvionale durante l'ultima glaciazione; i sedimenti che si rinvergono sono ghiaie – più o meno sabbiose – in abbondante matrice limoso – argillosa e dotati di un grado di permeabilità medio, seguiti in profondità da conglomerati fratturati con intercalazioni ghiaiose che vengono usualmente conosciuti come "Ceppo".

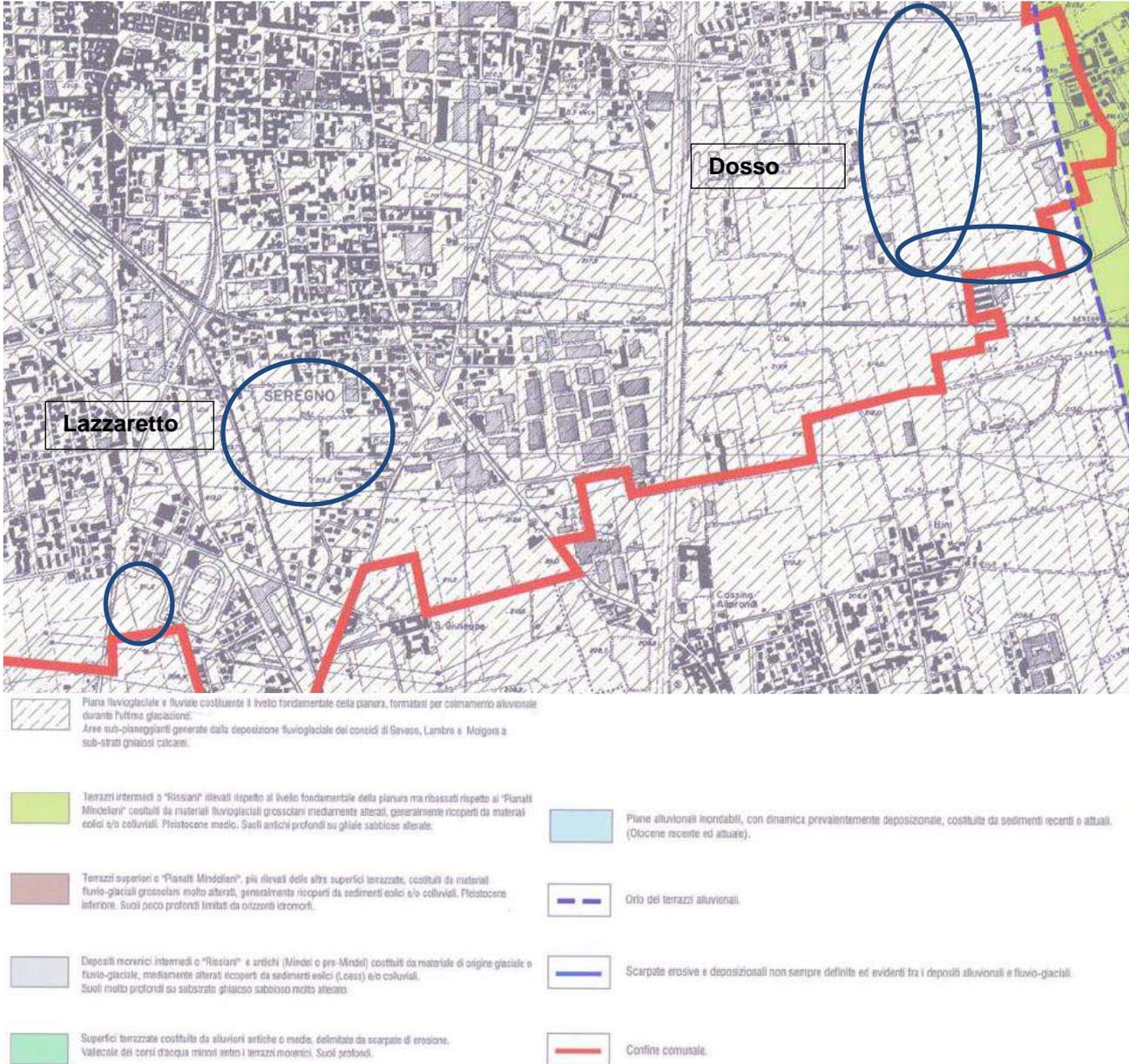


Figura 5-6: Stralcio della carta geologica da PGT Comunale di Seregno.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 47
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

5.4.2 Geomorfologia

Dal punto di vista morfologico, l'area si presenta come sub – pianeggiante. Non si segnalano dissesti attivi o quiescenti sulle aree.

5.4.3 Idrografia

Non sono presenti in un intorno significativo dell'area indagata corpi idrici superficiali tali da coinvolgerla con le relative dinamiche idrauliche quali esondazioni e/o erosioni di sponda.

5.4.4 Idrogeologia

Dal punto di vista idrogeologico, il settore di pianura preso in considerazione si contraddistingue per gli elevati quantitativi idrici prelevati dal sottosuolo. Le aree considerate sottendono un vasto settore del livello fondamentale della pianura, in cui la rete idrografica superficiale è modesta o addirittura assente, ad esclusione delle aste fluviali principali: questo perché le acque meteoriche tendono ad infiltrarsi, soprattutto a causa del ridotto strato di alterazione che consente una rapida percolazione in profondità.

I dati a disposizione e ricavabili dalla carta idrogeologica comunale indicano la presenza di 2 acquiferi, uno contenuto nella porzione superiore (acquifero superficiale) della litozona conglomeratica del Ceppo, l'altro (acquifero confinato) nelle intercalazioni sabbioso – ghiaiose nella successione prevalentemente argillosa delle Argille del Ceppo.

Secondo la carta idrogeologica (elaborata a partire dai dati dell'AMSP relativi agli anni 1999/2000), considerando una quota media della superficie topografica pari a 215 m s.l.m. per l'area del Lazzaretto e 220 m s.l.m. per l'area del Dosso ed un livello piezometrico rispettivamente a quota circa di 163 m s.l.m. e di 165 m s.l.m., si registra una soggiacenza di circa 52 m per il settore del Lazzaretto e di circa 55 m per l'area del Dosso.

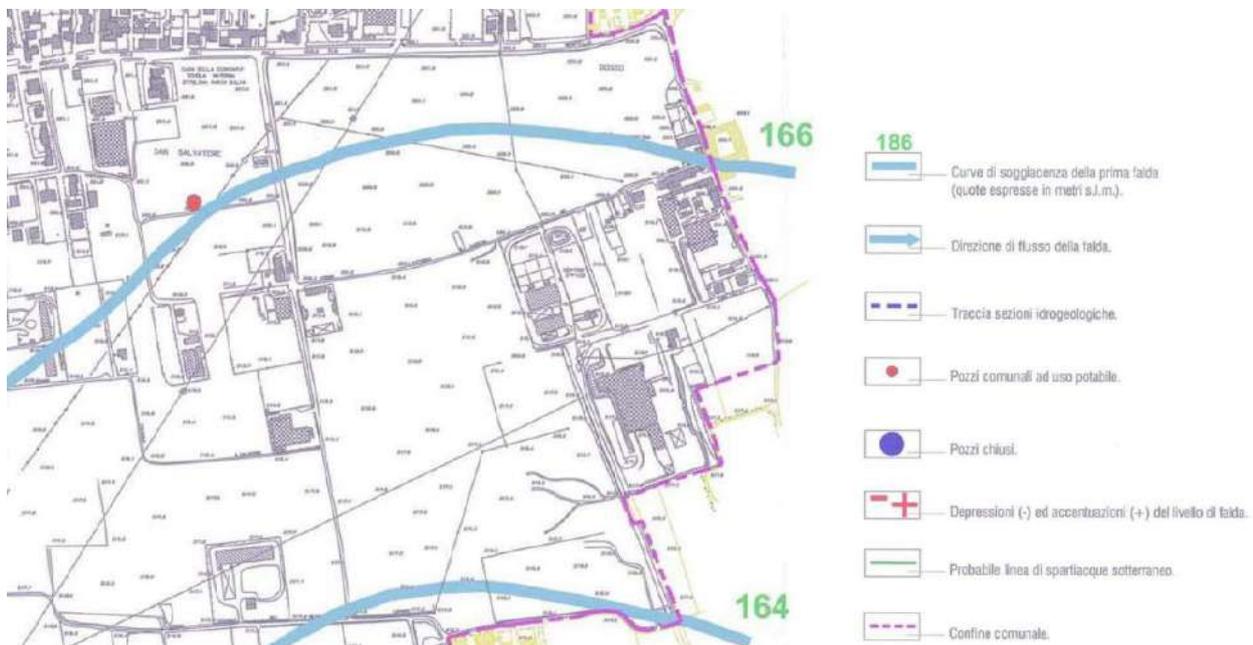
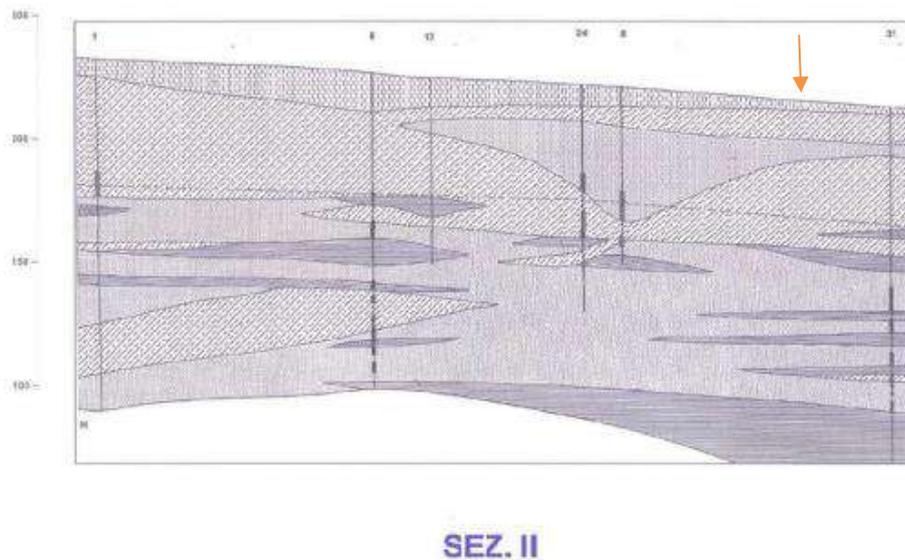


Figura 5-7: Estratto della carta idrogeologica area del Dosso, fonte PGT del comune di Seregno

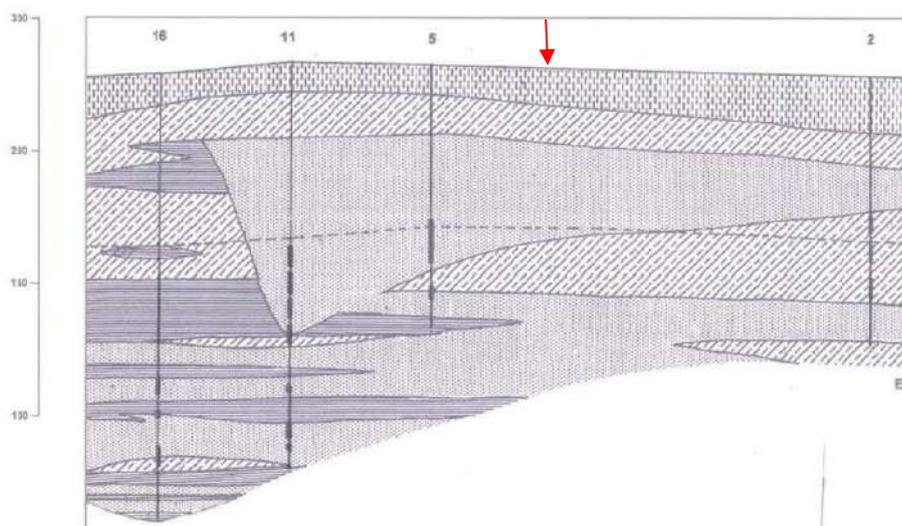
	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 48
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-8: Estratto della carta idrogeologica area Lazzaretto, fonte PGT del comune di Seregno



	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 49
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



SEZ. IV



Figura 5-9: Sezione idrogeologica II e IV per il area Lazzaretto (PGT Seregno)

5.5 Ambiente idrico

Nel territorio comunale di Seregno non è rilevato alcun elemento importante della rete idrica.

5.6 Biodiversità, aree protette, rete ecologica

Il territorio della Provincia di Monza e della Brianza comprende tre Parchi Regionali, un Parco Naturale Regionale e sette Parchi Locali di Interesse Sovracomunale. All'interno del comune di Seregno ricade solamente il **PLIS – Parco Gru.Bria.**, in cui ricadono i lotti di progetto.

A meno di 1 km dall'area del Dosso, nel comune di Albiate, vi è il Parco Regionale della Valle del Lambro.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 50
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

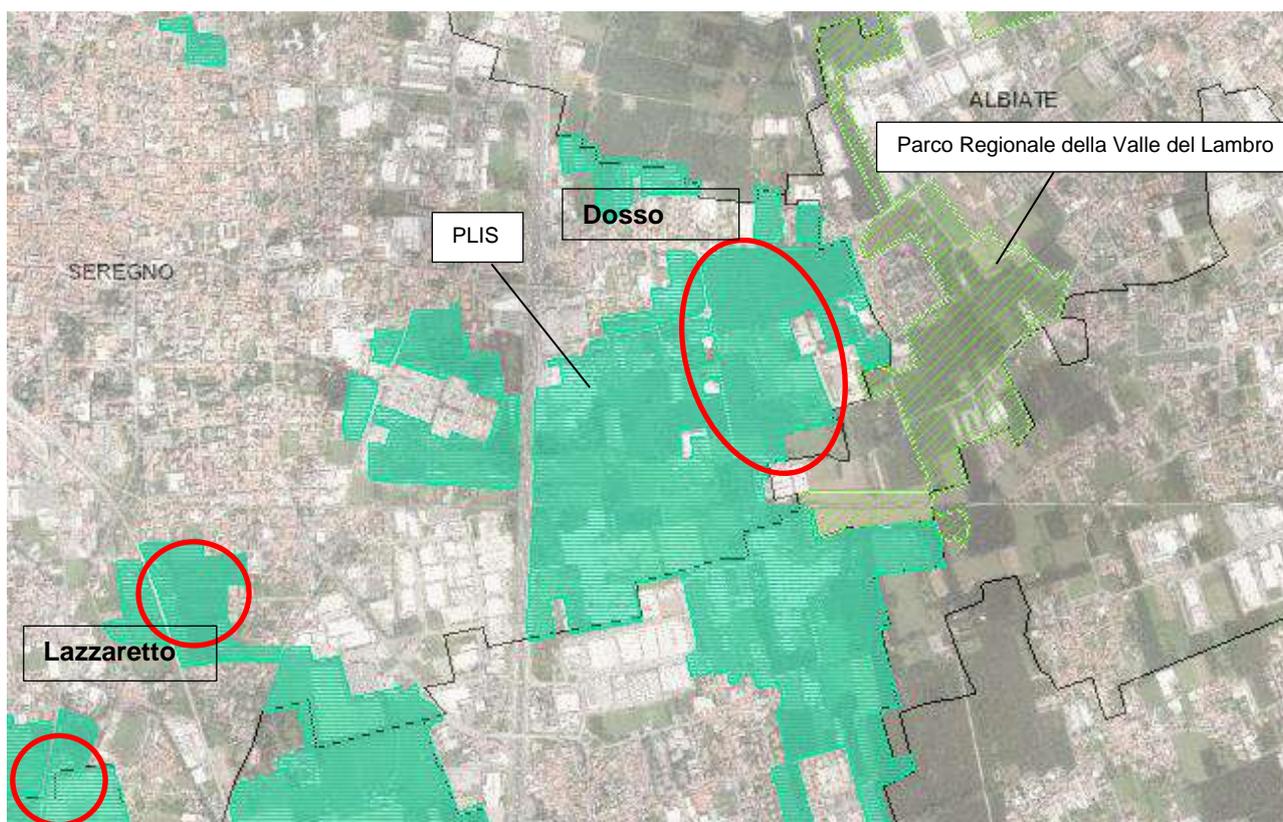


Figura 5-10: Estratto Aree protette (Geoportale della Regione Lombardia)

In termini di uso del suolo (DUSAF 7.0, 2021), l'area del Dosso ricade per lo più in "2111 – seminativi semplici", in "3241 - cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree" e "3242 - cespuglieti in aree di agricole abbandonate".

Le aree del Lazzaretto ricadono **parzialmente** all'interno delle aree DUSAF classificate come "21131 - Colture orticole a pieno campo", "2115 - orti familiari", "filari e siepi", "2111 – seminativi semplici", "31121 - boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo", "3241 - cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree".

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 51 Gennaio-24 Rev02-Giu-24
--	---------------------------	--	---------------------------------------

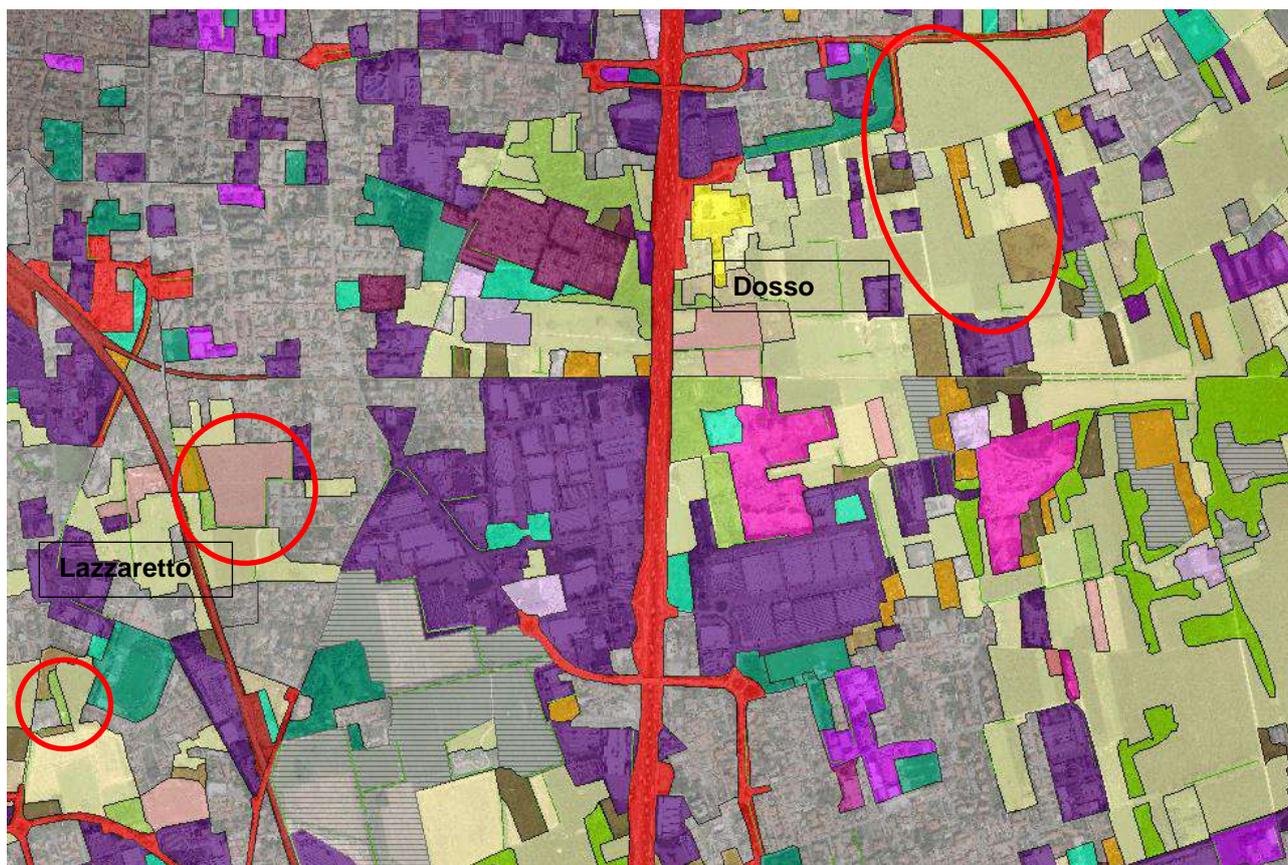


Figura 5-11: Estratto dell'uso e copertura del suolo 20121 (DUSAF 7.0) (Geoportale Lombardia)

Per quanto riguarda la **Rete Ecologica Regionale**, l'area del Dosso ricade completamente in un **corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione**, mentre le altre aree solo parzialmente all'interno dello stesso corridoio.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 52 Gennaio-24 Rev02-Giu-24
--	---------------------------	--	---------------------------------------

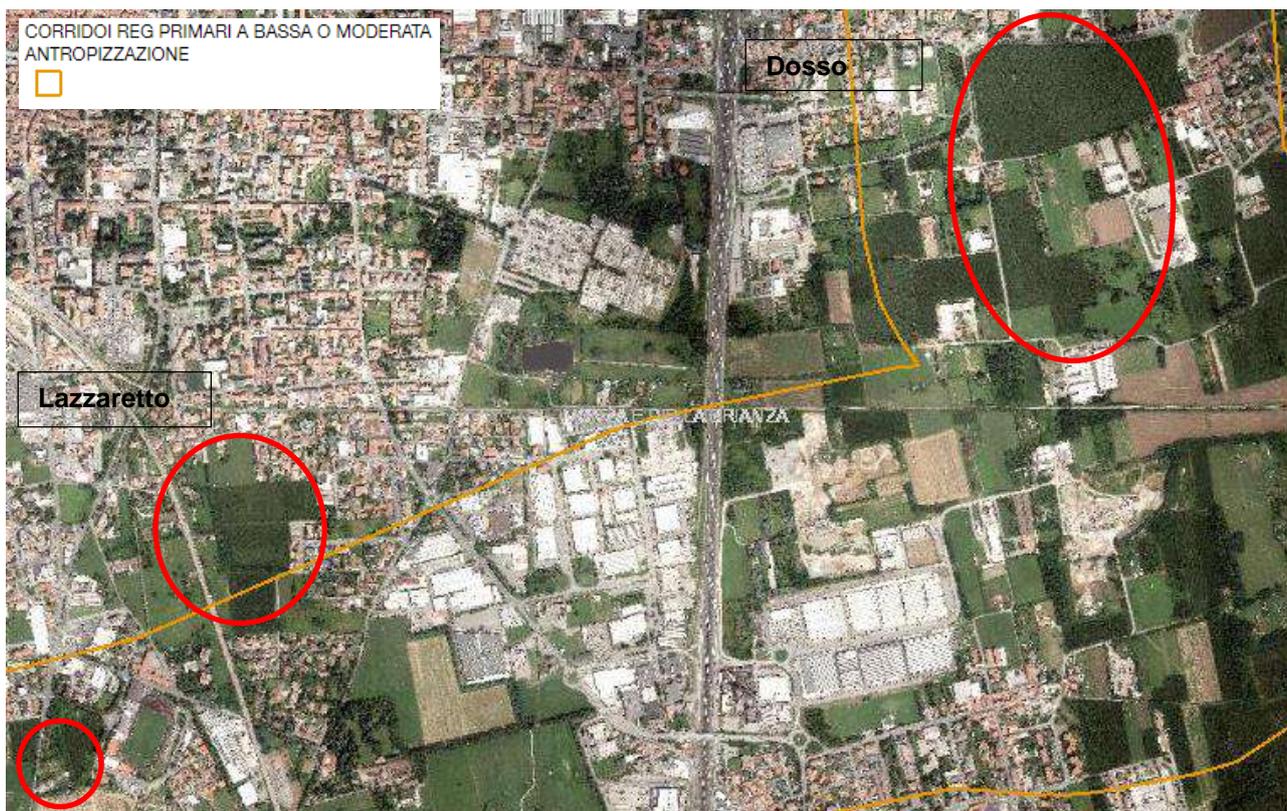


Figura 5-12: Estratto Rete Ecologica Regionale (Geoportale Lombardia)

5.7 Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico rappresenta una delle problematiche ambientali più critiche degli ultimi anni, soprattutto in ambiente urbano. Le fonti generatrici sono di varia natura e sono riferibili principalmente al settore industriale, ai trasporti e all'incremento degli agglomerati urbani, con conseguente addensamento delle sorgenti di rumore. Il problema dell'inquinamento acustico deve essere affrontato contemporaneamente per ogni sorgente, per ottenere risultati apprezzabili su larga scala. Gli interventi più efficaci sono quelli che riguardano sia la sorgente del rumore sia l'applicazione di adeguate misure nella pianificazione urbana e nel governo del territorio. Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità dell'opinione pubblica nei confronti di questa forma di inquinamento e i sondaggi confermano che il rumore è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città e in zone extraurbane e rurali che interagiscono con importanti infrastrutture di trasporto.

Secondo la normativa vigente di riferimento deve essere effettuata una zonizzazione del territorio comunale. La Legge del 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 117 della Costituzione. Tale legge conferisce alle amministrazioni comunali le competenze in merito alla classificazione del territorio di loro competenza in zone o classi, secondo un criterio di classificazione, che si basa su modalità e limiti di cui al D.P.C.M. del 1° marzo 1991 e che risulta così definito:

- Classe I, aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 53
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

- Classe II, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- Classe III, aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Classe IV, aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- Classe V, aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- Classe VI, aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

A ciascuna classe corrisponde, ai sensi di legge, un valore limite massimo del livello sonoro equivalente (Leq A) differenziato per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e per quello notturno (dalle ore 22 alle 6).

Successivamente il D.P.C.M. del 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”, pur mantenendo la precedente classificazione, ha aggiornato i limiti di emissione e immissione acustica relativi alle diverse classi di azionamento.

Tabella 5-1: Valori limite di emissione stabiliti dal D.P.C.M. del 14 novembre 1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno	Periodo notturno
	06.00-22.00 (u.d.m. dB(A))	22.00-06.00 (u.d.m. dB(A))
Classe I	45	35
Classe II	50	40
Classe III	55	45
Classe IV	60	50
Classe V	65	55
Classe VI	65	65

Tabella 5-2: Valori limite di immissione stabiliti dal D.P.C.M. del 14 novembre 1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodo diurno	Periodo notturno
	06.00-22.00 (u.d.m. dB(A))	22.00-06.00 (u.d.m. dB(A))
Classe I	50	40
Classe II	55	45
Classe III	60	50
Classe IV	65	55
Classe V	70	60
Classe VI	70	70

Il comune di Seregno è dotato di Piano di zonizzazione acustica approvato con deliberazione n. 64 del 07/06/2005 del Consiglio Comunale ai sensi della L.R. n. 13/2001. Nell'immagine seguente si riporta la

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 54
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

zonizzazione prevista per le aree di progetto. L'area del Dosso ricade principalmente nella **classe di azzonamento acustico 2** "aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" e parzialmente in **classe 3** "aree di tipo misto". Le aree del settore del Lazzaretto ricadono principalmente in **classe di azzonamento acustico 3** e parzialmente in **classe 4** "aree di intensa attività umana" e **2**.

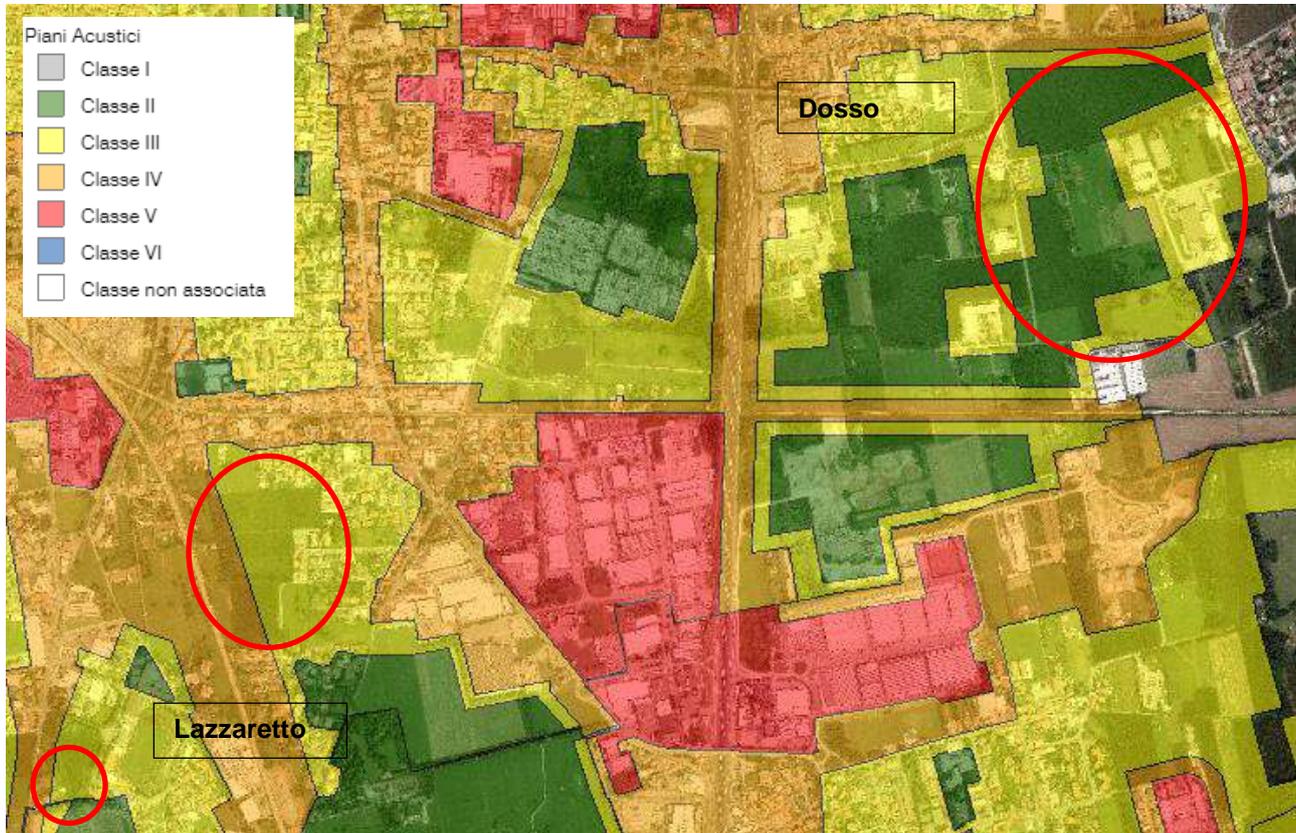


Figura 5-13: Estratto Piano Acustico Comunale (Geoportale Lombardia)

5.8 Servizi urbani

Vengono riportate di seguito estratti delle tavole acquedotto, fognatura, elettricità a bassa e media tensione, gas, Snam, illuminazione pubblica, telefonia, teleriscaldamento e cablaggio del PUGGS (Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo elaborato nel 2008 e aggiornato nel 2013) comunale vigente.

Dalla disamina delle tavole, i lotti in esame sono adeguatamente serviti; non vengono serviti, però, da alcuna rete di teleriscaldamento e non vi sono reti in costruzione. L'area del Dosso, inoltre, non è dotato di canalizzazioni per cablaggi in concomitanza con il teleriscaldamento o con fibra ottica e neppure di canalizzazioni realizzati dalla società di telecomunicazioni Albacom nel 1998.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 55
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-14: Dosso Tav. A “Acquedotto” (PUGSS comune di Seregno)

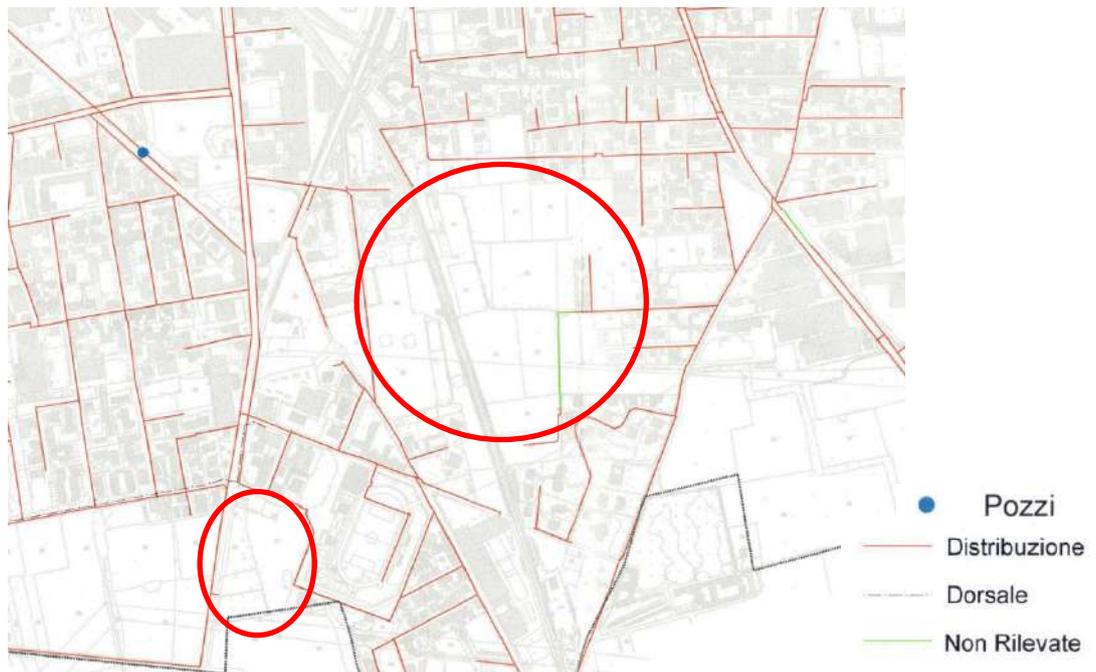


Figura 5-15: Lazzaretto Tav. A “Acquedotto” (PUGSS comune di Seregno)

	<p>VARIANTE SPECIFICA AL PGT</p>	<p>A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS</p>	<p>pag. 56 Gennaio-24 Rev02-Giu-24</p>
--	----------------------------------	---	--



Figura 5-16: Dosso Tav. B "Fognatura" (PUGSS comune di Seregno)



Figura 5-17: Lazzaretto Tav. B "Fognatura" (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 5/
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

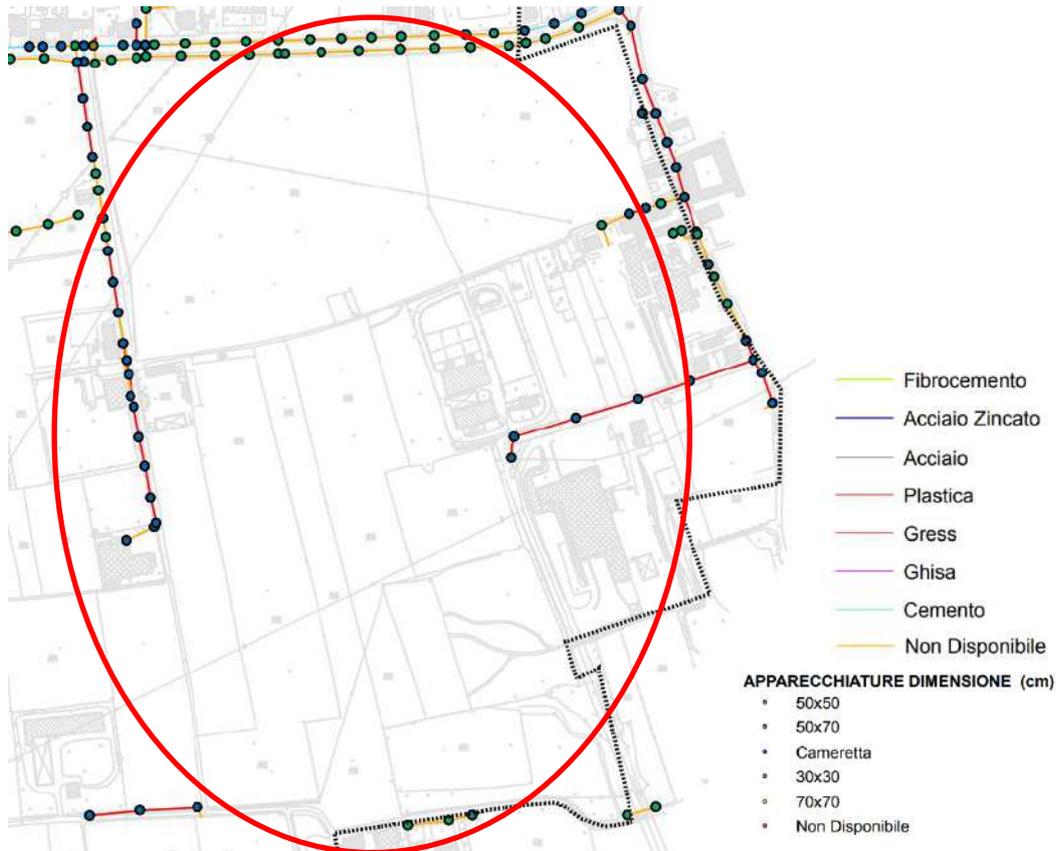


Figura 5-18: Dosso Tav. C “Elettricità bassa tensione” (PUGSS comune di Seregno)

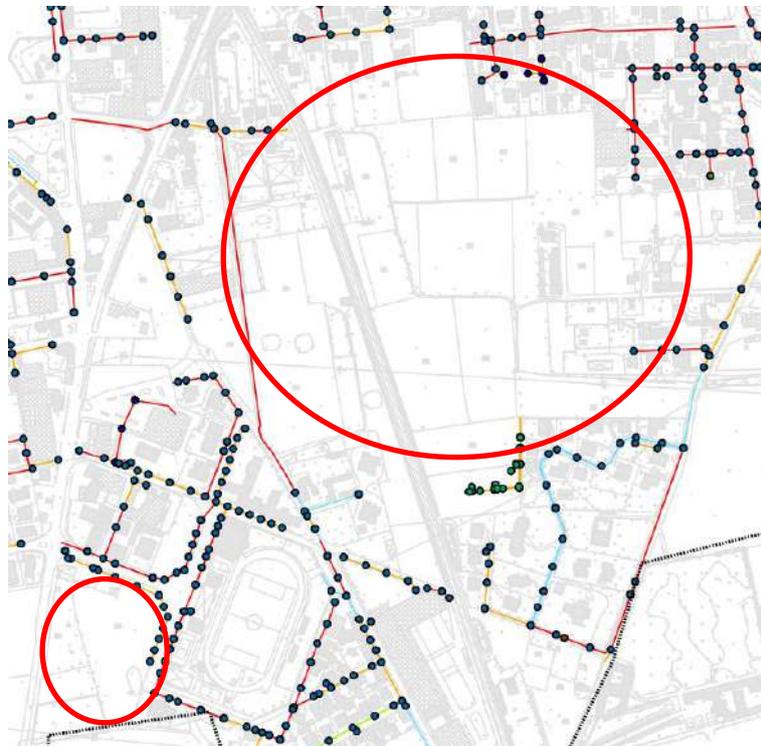


Figura 5-19: Lazzaretto Tav. C “Elettricità bassa tensione” (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 58
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-20: Dosso Tav. D “Elettricità media tensione” (PUGSS comune di Seregno)



Figura 5-21: Lazzaretto Tav. D “Elettricità media tensione” (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 59
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-22: Dosso Tav. E "Gas" (PUGSS comune di Seregno)

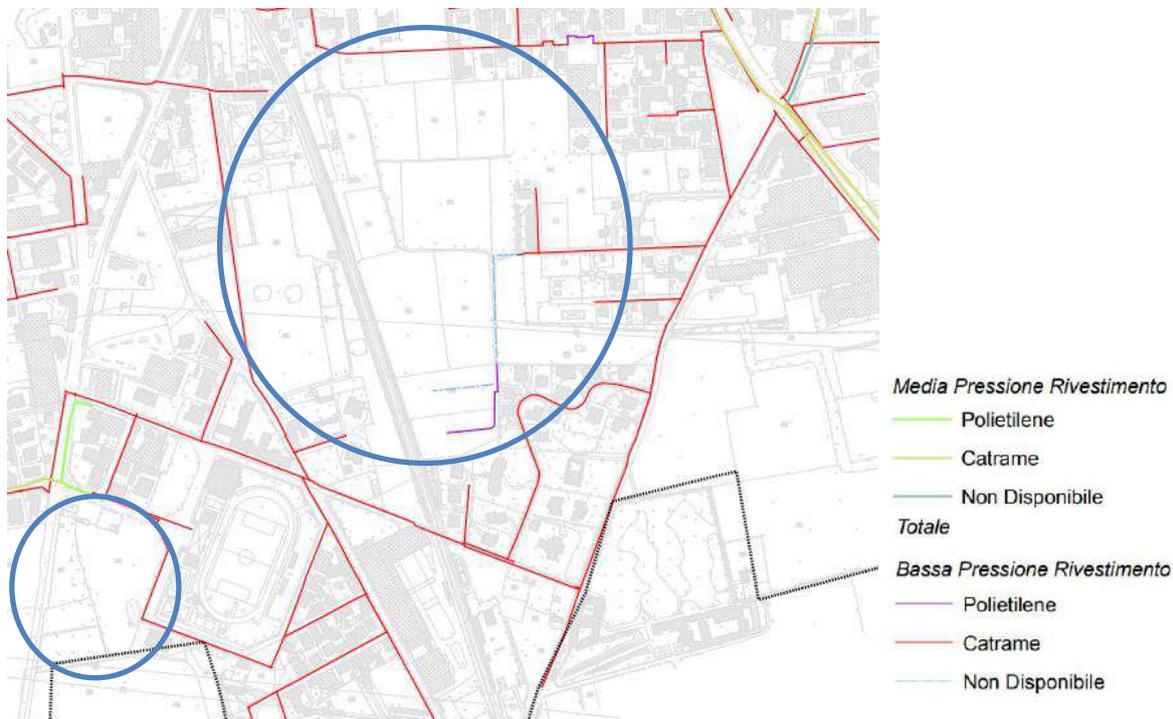


Figura 5-23: Lazzaretto Tav. E "Gas" (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 60
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-24: Dosso Tav. F "Snam" (PUGSS comune di Seregno)



Figura 5-25: Lazzaretto Tav. F "Snam" (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 61
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

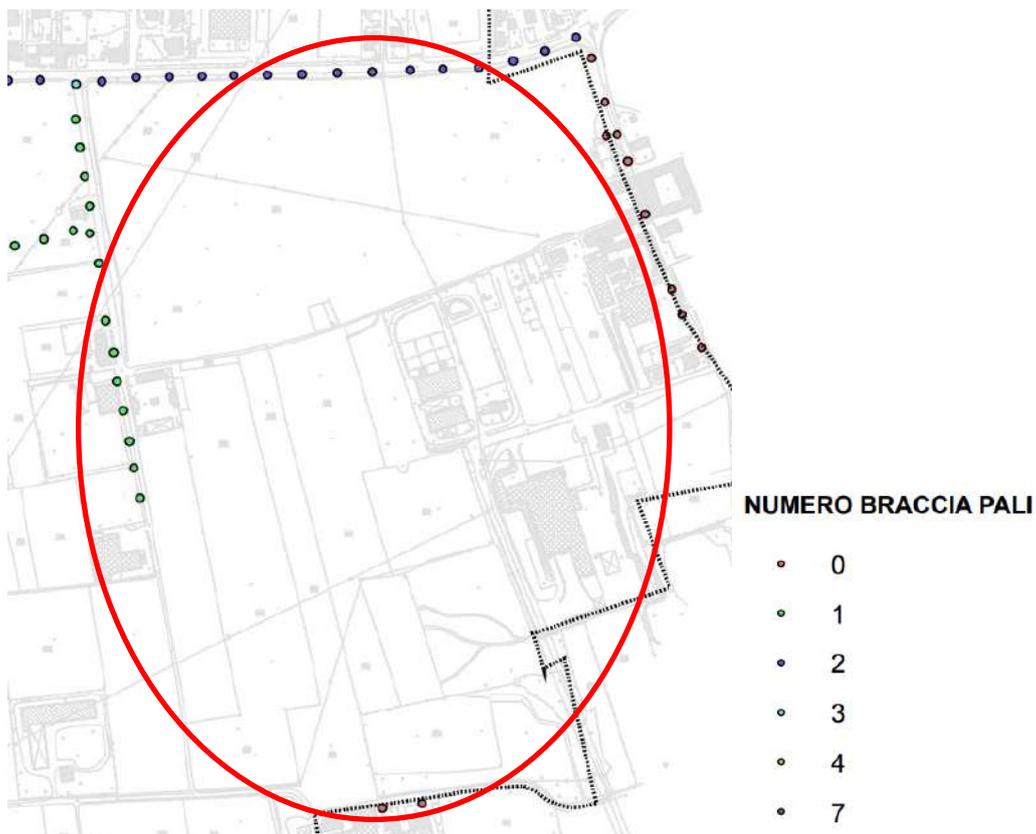


Figura 5-26: Dosso Tav. G “Illuminazione pubblica” (PUGSS comune di Seregno)

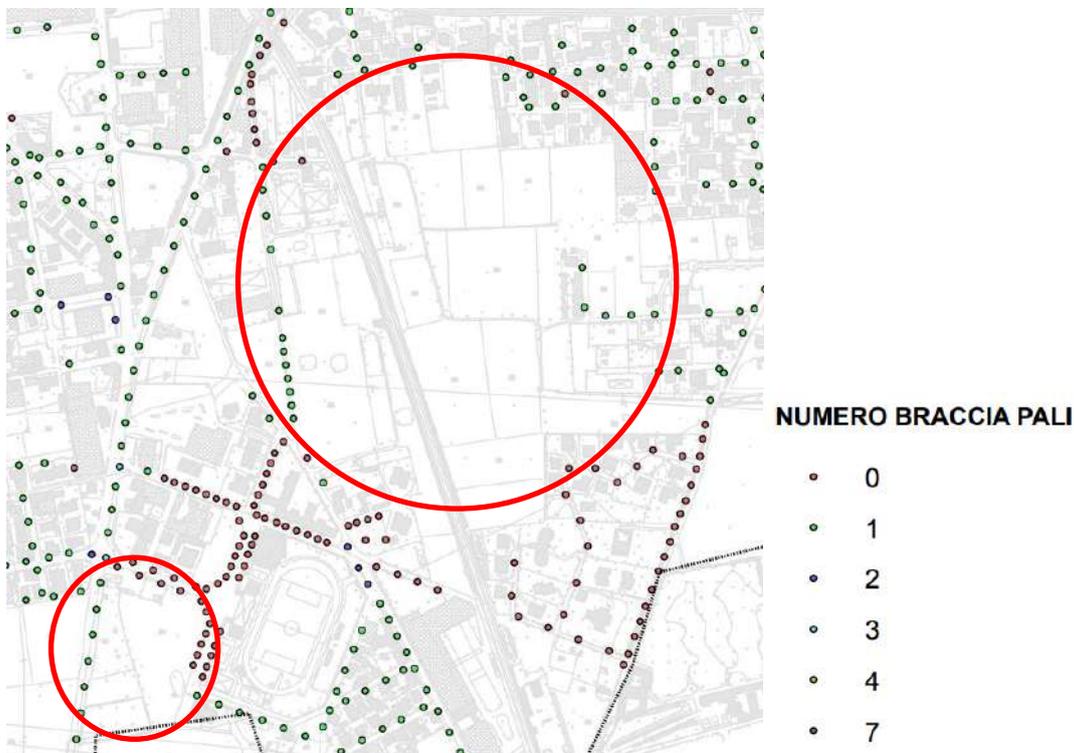


Figura 5-27: Lazzaretto Tav. G “Illuminazione pubblica” (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 62
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-28: Dosso Tav. H "Telefonia" (PUGSS comune di Seregno)



Figura 5-29: Lazzaretto Tav. H "Telefonia" (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 63
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24



Figura 5-30: Lazzaretto Tav. L "Cablaggio" (PUGSS comune di Seregno)

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 64
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

6 Analisi di compatibilità ambientale delle aree oggetto di Variante

La normativa di riferimento stabilisce che il Rapporto preliminare comprenda una descrizione delle caratteristiche degli effetti generati sull'ambiente dalle previsioni in esame, individuando la loro probabilità, durata, frequenza e reversibilità ed, eventualmente, il potenziale carattere cumulativo. Devono, inoltre, essere messi in evidenza i possibili rischi generati per la salute umana o per l'ambiente.

Nel presente capitolo saranno quindi analizzati i fattori perturbativi in relazione alle peculiarità ambientali delle aree oggetto di variante e alle caratteristiche del progetto proposto per singola area di intervento.

6.1 Stima degli effetti ambientali dei fattori perturbativi

6.1.1 Località Dosso – via Arno – settore Nord

6.1.1.1 Sintesi delle modifiche

Inserimento di una fascia a est della ciclabile esistente come **Area verde del Piano dei Servizi** vigente per l'esecuzione di una siepe arbustiva a margine della ciclabile esistente. La modifica interessa una superficie complessiva di 259 m².

6.1.1.2 Alterazioni nelle dinamiche della mobilità

Nessuna alterazione.

6.1.1.3 Presenza umana e disturbo delle comunità animali

Nessuna alterazione. Potenzialmente la creazione di una siepe arbustiva con specie autoctone, ancorché discontinua, riduce leggermente il disturbo antropico verso le aree agricole circostanti.

6.1.1.4 Perdita di habitat naturale

Il progetto non interferisce con aree di pregio naturale. La creazione di una siepe arbustiva con specie autoctone migliora leggermente il contesto ecologico locale.

6.1.1.5 Consumo di suolo e impermeabilizzazione del suolo

Gli interventi non prevedono impermeabilizzazioni di superfici e non comportano consumo di suolo come di seguito esplicitato.

L'art. 5, comma 4, della LR 31/2014, la cui formulazione è stata modificata dall'art. 1, comma 1, lett. d) della l.r. 26 maggio 2017, n. 16 e successivamente dall'art. 2, comma 1, lett. g) della LR 26 novembre 2019, n. 18 e dall'art. 11, comma 1, lett. a) della bo, prevede testualmente che: "...I **comuni possono approvare**, altresì, **le varianti finalizzate** all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, **all'ampliamento di attività economiche già esistenti** nonché le varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR".

Ai sensi della normativa regionale sul consumo di suolo (art. 2 comma 1 lett. d) LR n. 31/2014) la variante, prevede il passaggio da aree agricole ad **aree a servizi sovracomunali – Aree verdi**. Secondo quanto definito ai punti 2.1.3 e 4.2.3 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* –

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 65
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

aggiornamento 2021 ed in particolare specifica che le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal Piano dei servizi, connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale, non comportano consumo di suolo e sono dunque ricomprese nella superficie agricola o naturale, anche dopo la loro realizzazione.

Inoltre secondo quanto definito al punto 2.1.13 Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

L'intervento è inoltre in linea con i precedenti criteri che prevedono che, *in fase di redazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale gli enti locali considerano inoltre i seguenti criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale e alla valorizzazione ambientale e paesaggistica(...) prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale* (Punto 3.2 – criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici.)

6.1.1.6 Alterazione degli elementi paesaggistici percettibili

L'intervento risulta migliorativo. La siepe arbustiva risulterà discontinua per non occludere i coni visuali verso le aree agricole limitrofe.

6.1.1.7 Emissioni gassose inquinanti e dispersione di liquidi inquinanti

La realizzazione della siepe favorirà una parziale mitigazione delle emissioni dovute alla limitrofa via Arno.

6.1.1.8 Emissioni sonore

La realizzazione della siepe favorirà una parziale mitigazione delle emissioni dovute alla limitrofa via Arno.

6.1.1.9 Inquinamento luminoso

Nessuna alterazione.

6.1.2 Località Dosso – via Arno – strada vicinale Cassina del Dosso

6.1.2.1 Sintesi delle modifiche

Cambio di azionamento di una strada vicinale esistente oggi ricadente in aree ad uso agricolo strategico a sede stradale di cui al piano dei servizi. Il sedime stradale rimarrà della medesima fattispecie e dimensione dell'esistente fatto salvo una leggera regolarizzazione del fondo. La modifica interesserà circa 186 m² di strada.

6.1.2.2 Alterazioni nelle dinamiche della mobilità

Nessuna alterazione.

6.1.2.3 Presenza umana e disturbo delle comunità animali

Nessuna alterazione.

6.1.2.4 Perdita di habitat naturale

Il progetto non interferisce con aree di pregio naturale.

6.1.2.5 Consumo di suolo e impermeabilizzazione del suolo

Gli interventi non prevedono impermeabilizzazioni di superfici e il sedime stradale manterrà la medesima conformazione rispetto allo stato attuale fatto salvo una regolarizzazione del fondo.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 66
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

Si evidenzia che ai sensi del punto 4.1 dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021 non sono comunque soggette alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate;
- l'adeguamento della sede stradale esistente per la realizzazione, in sede o in affiancamento, di piste ciclabili o comunque di percorsi per la mobilità dolce.

La modifica dell'azzonamento non comporta quindi consumo di suolo.

6.1.2.6 Alterazione degli elementi paesaggistici percettibili

Nessuna alterazione.

6.1.2.7 Emissioni gassose inquinanti e dispersione di liquidi inquinanti

Nessuna alterazione.

6.1.2.8 Emissioni sonore

Nessuna alterazione.

6.1.2.9 Inquinamento luminoso

Nessuna alterazione.

6.1.3 Località Dosso – via Arno – settore Sud

6.1.3.1 Sintesi delle modifiche

Inserimento di una fascia a est di via Arno come **Area verde del Piano dei Servizi** vigente per l'esecuzione di un percorso ciclabile di circa 535 m e relativa fascia alberata e l'esecuzione di imboschimenti ed aree prative.

La modifica complessiva riguarderà 26 241 m² di cui 1330 m² occupati dalla pista ciclabile, 12 600 m² costituiranno nuovi boschi, 6700 m² prati polifiti ed il resto aree piantumate con siepi arboreo arbustive con specie autoctone.

6.1.3.2 Alterazioni nelle dinamiche della mobilità

L'intervento favorirà la creazione di un percorso ciclopedonale sovracomunale. E' quindi atteso un miglioramento del sistema di viabilità dolce esistente.

6.1.3.3 Presenza umana e disturbo delle comunità animali

L'intervento favorirà la creazione di un percorso ciclopedonale sovracomunale. E' quindi atteso un miglioramento del sistema di viabilità dolce esistente. Essendo un percorso prossimo ad una strada della viabilità comunale ordinaria non ci sarà comunque un incremento complessivo del disturbo antropico. La contestuale realizzazione di aree alberate ed imboschimenti migliorerà inoltre a livello ecologico l'intera area oggi caratterizzata dalla presenza di seminativi a ciclo annuale.

6.1.3.4 Perdita di habitat naturale

Il progetto non interferisce con aree di pregio naturale. L'intervento aumenta la complessità ecologica dell'area mediante l'inserimento di imboschimenti e fasce alberate.

6.1.3.5 Consumo di suolo e impermeabilizzazione del suolo

Gli interventi prevedono una riduzione della permeabilità dell'area di ingombro della pista ciclabile che verrà comunque realizzate con materiale drenante naturale. (Ai sensi dell'art.3 comma 3 lettera d, del regolamento

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 67
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

regionale di invarianza idraulica, le nuove piste ciclabili (strade tipo "F-bis: itinerari ciclopeditoni) sono escluse dall'applicazione del regolamento.).

L'art. 5, comma 4, della LR 31/2014, la cui formulazione è stata modificata dall'art. 1, comma 1, lett. d) della l.r. 26 maggio 2017, n. 16 e successivamente dall'art. 2, comma 1, lett. g) della LR 26 novembre 2019, n. 18 e dall'art. 11, comma 1, lett. a) della bo, prevede testualmente che: "...I **comuni possono approvare**, altresì, **le varianti finalizzate** all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, **all'ampliamento di attività economiche già esistenti** nonché le varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR".

Ai sensi della normativa regionale sul consumo di suolo (art. 2 comma 1 lett. d) LR n. 31/2014) la variante, prevede il passaggio da aree agricole ad **aree a servizi sovracomunali – Aree verdi**. Secondo quanto definito ai punti 2.1.3 e 4.2.3 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021* ed in particolare specifica che **le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal Piano dei servizi, connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale, non comportano consumo di suolo e sono dunque ricomprese nella superficie agricola o naturale, anche dopo la loro realizzazione.**

Inoltre secondo quanto definito al punto 2.1.13 *Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.*

L'intervento è inoltre in linea con i precedenti criteri che prevedono che, *in fase di redazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale gli enti locali considerano inoltre i seguenti criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale e alla valorizzazione ambientale e paesaggistica(...)*

- *incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico*
- *prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale (Punto 3.2 – criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici.)*

Si evidenzia che ai sensi del punto 4.1 dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021 non sono comunque soggette alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- *la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate;*

- l'adeguamento della sede stradale esistente per la realizzazione, in sede o in affiancamento, di piste ciclabili o comunque di percorsi per la mobilità dolce.

L'intervento non comporta quindi un consumo di suolo.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 68
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

6.1.3.6 Alterazione degli elementi paesaggistici percettibili

L'intervento comporta un miglioramento della fascia marginale all'urbanizzato con creazione di boschi e fasce verdi.

6.1.3.7 Emissioni gassose inquinanti e dispersione di liquidi inquinanti

La creazione di fasce verdi prossime alla viabilità ordinaria riduce la dispersione di inquinanti.

6.1.3.8 Emissioni sonore

La creazione di fasce verdi prossime alla viabilità ordinaria riduce leggermente la dispersione del suono.

6.1.3.9 Inquinamento luminoso

La creazione di fasce verdi prossime alla viabilità ordinaria riduce l'effetto delle sorgenti luminose prossime all'infrastruttura viaria verso gli spazi aperti.

6.1.4 Località Lazzaretto – percorsi

6.1.4.1 Sintesi delle modifiche

Inserimento di un percorso ciclabile in calcestruzzo di circa 170 m e relativa fascia alberata.

La modifica complessiva riguarderà 425 m² occupati dalla pista ciclabile ed il resto aree piantumate con siepi arboreo arbustive con specie autoctone.

6.1.4.2 Alterazioni nelle dinamiche della mobilità

L'intervento favorirà la creazione di un percorso ciclopedonale sovracomunale. E' quindi atteso un miglioramento del sistema di viabilità dolce esistente.

6.1.4.3 Presenza umana e disturbo delle comunità animali

L'intervento favorirà la creazione di un percorso ciclopedonale sovracomunale. E' quindi atteso un miglioramento del sistema di viabilità dolce esistente. La contestuale realizzazione di filari alberati migliorerà inoltre a livello ecologico l'intera area oggi caratterizzata dalla presenza di seminativi a ciclo annuale.

6.1.4.4 Perdita di habitat naturale

Il progetto non interferisce con aree di pregio naturale. L'intervento aumenta la complessità ecologica dell'area mediante l'inserimento di fasce alberate.

6.1.4.5 Consumo di suolo e impermeabilizzazione del suolo

Gli interventi prevedono una riduzione della permeabilità dell'area di ingombro della pista ciclabile che verrà comunque realizzate con materiale drenante naturale. (Ai sensi dell'art.3 comma 3 lettera d, del regolamento regionale di invarianza idraulica, le nuove piste ciclabili (strade tipo "F-bis: itinerari ciclopedonali) sono escluse dall' applicazione del regolamento.).

L'art. 5, comma 4, della LR 31/2014, la cui formulazione è stata modificata dall'art. 1, comma 1, lett. d) della l.r. 26 maggio 2017, n. 16 e successivamente dall'art. 2, comma 1, lett. g) della LR 26 novembre 2019, n. 18 e dall'art. 11, comma 1, lett. a) della bo, prevede testualmente che: "...**I comuni possono approvare**, altresì, **le varianti finalizzate** all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, **all'ampliamento di attività economiche già esistenti** nonché le varianti di cui all'articolo 97 della LR 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo. A seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 69
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3. Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”.

Ai sensi della normativa regionale sul consumo di suolo (art. 2 comma 1 lett. d) LR n. 31/2014) la variante, prevede la realizzazione di pista ciclopedonale in **aree a servizi sovracomunali – Aree verdi**. Secondo quanto definito ai punti 2.1.3 e 4.2.3 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021* ed in particolare specifica che **le attrezzature leggere e di servizio esistenti e previste dal Piano dei servizi, connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale e rurale, non comportano consumo di suolo e sono dunque ricomprese nella superficie agricola o naturale, anche dopo la loro realizzazione.**

Inoltre secondo quanto definito al punto 2.1.13 Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

L'intervento è inoltre in linea con i precedenti criteri che prevedono che, *in fase di redazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale gli enti locali considerano inoltre i seguenti criteri volti alla salvaguardia del sistema rurale e alla valorizzazione ambientale e paesaggistica(...)*

- *incentivare e prevedere, in base anche alle caratteristiche paesaggistiche e a compensazione di consumo suolo libero, il mantenimento e la realizzazione di macchie, radure, aree boscate, zone umide, l'impianto di filari, siepi ai margini dei campi e lungo i confini poderali, in un'opera di ricucitura del sistema del verde, di ricostruzione del paesaggio e di eventuale mascheramento di elementi impattanti dal punto di vista paesaggistico*
- *prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale (Punto 3.2 – criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici.)*

Si evidenzia che ai sensi del punto 4.1 dei Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – aggiornamento 2021 non sono comunque soggette alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate;

L'intervento non comporta quindi un consumo di suolo.

6.1.4.6 Alterazione degli elementi paesaggistici percettibili

L'intervento comporta un miglioramento della fascia marginale all'urbanizzato con creazione di fasce verdi.

	VARIANTE SPECIFICA AL PGT	A1_RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' VAS	pag. 70
			Gennaio-24 Rev02-Giu-24

7 Conclusioni

Il presente Rapporto preliminare rappresenta la relazione di carattere ambientale finalizzata all'individuazione degli effetti sull'ambiente, sulla salute umana e sul contesto paesaggistico di riferimento connessi alla variante proposta finalizzata ad una migliore compatibilità urbanistica degli interventi previsti dai progetti *Parchi e infrastrutture verdi Seregno Est* e *Infrastrutture verdi 2021 – Sistemi verdi con bosco complementare nel parco Grubria comuni di Desio e Seregno*.

La caratterizzazione dello stato delle componenti ambientali qualificanti l'area oggetto di intervento e la descrizione degli elementi progettuali hanno permesso di individuare i potenziali fattori perturbativi che potrebbero comportare, in seguito alla realizzazione del parcheggio, un'alterazione sensibile dello stato di fatto, ossia effetti negativi sull'ambiente nel suo insieme. Gli elementi potenzialmente critici sono risultati essere i seguenti:

- Alterazioni nelle dinamiche della mobilità;
- Presenza umana e disturbo delle comunità animali;
- Perdita di habitat naturale;
- Consumo di suolo e impermeabilizzazione del suolo;
- Alterazione degli elementi paesaggistici percettibili;
- Emissioni gassose inquinanti e dispersione di liquidi inquinanti;
- Incremento delle emissioni sonore;
- Incremento del grado di inquinamento luminoso.

Dall'analisi effettuata è emerso che non saranno generati effetti negativi rilevanti sulle componenti ambientali caratterizzanti l'area di studio e in particolare non si riscontrerà l'insorgenza di rischi per la salute umana. Si evidenzia che non si avrà perdita di habitat naturali e al contempo si avrà un miglioramento dal punto di vista ecologico delle condizioni di margine rispetto all'urbanizzato. L'attuazione della variante **pur comportando modifiche di classificazione delle aree con passaggio da "Aree ad uso agricolo di interesse strategico a livello provinciale" del Piano delle Regole ad "Aree verdi" del Piano dei Servizi non comporterà, come meglio dettagliato in precedenza, consumo di suolo ai sensi dei criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo – agg. 2021.** Le aree oggetto di modifica rimarranno prive di capacità edificatoria, e verranno quasi interamente piantumate o imboschite.

In conclusione, per le considerazioni precedentemente esposte, si possono escludere effetti negativi sulle matrici ambientali e, più in generale sul sistema agro forestale locale, associati all'attuazione della Variante Parziale proposta. La Variante complessivamente comporta invece un miglioramento del sistema ambientale e paesaggistico con il potenziamento delle aree verdi e delle aree naturali a margine dell'urbanizzato.

Si ritiene quindi che non sia necessario procedere alla Valutazione Ambientale Strategica.